

Spazio Aperto

Il giornale degli Ingegneri della provincia di Lecce

SETTEMBRE 2010 ANNO I



spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/b • L. 662/96 DC/DCl/199/00/LE

Contiene I.P.

Nuove politiche per la tutela della professione



Spazio Aperto

IL GIORNALE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI LECCE

ANNO I - Numero 1
SETTEMBRE 2010

Aut. Trib. Lecce n. 338

DIRETTORE RESPONSABILE:
Daniele L. De Fabrizio

DIRETTORE EDITORIALE:
Donato Giannuzzi

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniele L. De Fabrizio,
Cosimo Fonseca, Donato Giannuzzi,
Caterina Marasco

CONSULENZA GIORNALISTICA:
Daniele Greco

CONSIGLIERE DELEGATO COMMISSIONE
INFORMAZIONE ED INTERNET:
Donato Giannuzzi, Cosimo Mazzotta

SEDE LEGALE ED EDITORE:
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax: 0832.304406



"La rivista è stampata su carta riciclata al 100%, certificata FSC (fsc.org). Il marchio garantisce che il materiale utilizzato proviene da foreste correttamente gestite e da altre origini controllate".

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
Carra Editrice - Z.I. 73042 Casarano (Le)
Tel. 0833.502319 - Fax 0833.591634
www.carraeditrice.it - info@carraeditrice.it

Chiuso in tipografia il 30 settembre 2010
Tiratura 3.100 copie

Questa pubblicazione è inviata agli ingegneri della Provincia di Lecce, ai Presidenti degli Ordini degli Ingegneri delle province d'Italia, ai componenti del CNI, ai Sindaci e agli uffici tecnici dei Comuni della Provincia di Lecce e a quanti ne abbiano fatto richiesta.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano il Consiglio né la redazione del periodico. I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Editoriale del Presidente

- 4** Intraprendere azioni politiche per tutelare i valori della professione intellettuale dell'ingegnere

di Daniele De Fabrizio

Agorà

- 8** P.E.C.
Posta Elettronica Certificata

di Cosimo Mazzotta

- 14** La filosofia del "Global Service"

di Pantaleone Pagliula

- 16** Ingegneri "Sezione B", pronti al cambiamento

di Caterina Marasco

- 21** Il Salento-Eco

di Alessandra Nuzzo

- 26** Stima dei parametri della meccanica respiratoria in condizioni di flusso limitazione

di Alberto A. Antico

- 37** Attività del consiglio

a cura di Donato Giannuzzi

- 46** Attività di Federazione

a cura di Cosimo Fonseca

- 49** Variazioni all'Albo

a cura di Donato Giannuzzi

- 55** Biblioteca

- 56** Comunicazione e avvisi

Intraprendere azioni politiche per tutelare i valori della professione intellettuale dell'ingegnere



di Daniele De Fabrizio*

* Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce

Uno dei luoghi comuni più diffusi in tutti noi è certamente l'aver sentito parlare di crisi del settore da quando, terminati gli studi universitari, abbiamo intrapreso a svolgere la nostra professione.

Giovani e meno giovani con il termine "crisi del settore" abbiamo condiviso tutti questi anni di lavoro.

Ma se nei decenni scorsi, i periodi di crisi erano legati ad una altalenante presenza o meno di lavoro, in special modo nel settore civile, la crisi attuale non è solo la conseguenza di una drastica diminu-

zione di una sorta di "domanda", a fronte di "un'offerta" sempre in aumento, ma è soprattutto la conseguenza di decisioni "politiche". Queste ultime, sbandierate come una soluzione ai problemi dell'economia, miravano di fatto a soddisfare interessi "nascosti" di alcune associazioni di categoria, il cui spiccato senso lobbistico e di "casta" ha rischiato di far cancellare gli importanti valori delle "professioni intellettuali" di "qualità" dei servizi, di "competitività" e di "deontologia" (si badi che quest'ultimo

E' fondamentale l'impegno di tutti gli iscritti per vincere e superare le gravi difficoltà che preoccupano il futuro delle professioni intellettuali



termine, introdotto dalla legislazione italiana per le professioni intellettuali, è stato mutuato negli ultimi anni da altri soggetti economici, con il solo scopo di dare più credibilità alle proprie azioni, in un momento di particolare diffidenza dei cittadini nei confronti della maggior parte degli operatori economici).

Spieghiamoci meglio. In Italia vi sono soggetti a cui interessa conquistare il mercato economico legato al lavoro delle professioni intellettuali senza essere dei professionisti, senza avere una formazione universitaria ed una successiva abilitazione. E soprattutto senza avere una cultura professionale.

Se per l'impresa essere competitivi significa produrre ad un costo minore, per le professioni intellettuali la competitività è legata esclusivamente alla qualità della prestazione stessa.

E' questo il motivo fondamentale del fallimento delle liberalizzazioni introdotte dal decreto Bersani: la politica non ha colto l'importante differenziazione tra impresa e professione, nonostante l'Europa avesse già provveduto con la cosiddetta Direttiva Zappalà a distinguere nella Direttiva Servizi le professioni intellettuali dalle professioni in genere.

I danni causati dal decreto Bersani sono stati notevoli:

- ribassi sulle prestazioni ingegneristiche che vanno oltre ogni ragionevole criterio, con punte che hanno raggiunto il 95% (poi non affidato) ma che mediamente superano il 50% delle tariffe (e che non solo non hanno portato alcun beneficio alle casse comunali, ma di fatto hanno costituito una sorta di "sfruttamento" del lavoro degli ingegneri);
- bandi di gara sottosoglia redatti "a discrezione" del Responsabile del Procedimento o, in diversi casi, copiati da testi pubblicati da diverse case editrici, senza alcun legame con la specificità dell'incarico da affidare;
- tentativi subdoli di subordinare la corresponsione degli onorari,

- all'avvenuto finanziamento dell'opera;
- tempi assegnati per la progettazione esecutiva ridotti a pochi giorni (e per contro i tempi dell'Amministrazione per deliberare sugli interventi e per procedere agli affidamenti nell'ordine di diversi mesi);
- incarichi professionali affidati a soggetti non legittimati, per legge, a svolgere attività di progettazione.

Dinanzi a questa enorme confusione, conseguente ad una vera e propria "anarchia" interpretativa delle disposizioni legislative, il Consiglio dell'Ordine ha grandi difficoltà operative a svolgere un'azione di controllo sulla legittimità degli atti amministrativi, in materia di affida-

Se nei decenni scorsi i periodi di crisi erano legati ad una altalenante presenza o meno di lavoro, la crisi attuale non è solo la conseguenza di una drastica diminuzione di una sorta di "domanda" a fronte di "un'offerta" sempre in aumento, ma è soprattutto la conseguenza di decisioni "politiche".



L'azione promossa dal nostro Ordine, che ha redatto degli avvisi pubblici tipo inviati agli uffici tecnici, in cui si prevede il ribasso massimo del 20%, ha trovato riscontro ed applicazione solo in alcuni Comuni della provincia.

mento degli incarichi, rivolta a garantire la tutela del titolo professionale.

L'azione promossa dal nostro Ordine che ha redatto degli avvisi pubblici tipo inviati agli uffici tecnici, in cui si prevede il ribasso massimo del 20%, ha trovato riscontro ed applicazione solo in alcuni Comuni della provincia.

Anche l'azione preventiva di informazione rivolta agli stessi Comuni, sulle corrette procedure di conferimento di incarichi, peraltro condivisa e rafforzata da una circolare di S.E. il Prefetto di Lecce anch'essa inviata a tutti i Comuni Salentini, ha avuto un modesto risultato.

Sono questi i motivi che ci hanno costretto ad intervenire su alcune situazioni importanti mediante ricorso al Tribunale Amministrativo che ha sempre, ad oggi, confermato le ragioni sostenute dal Consiglio dell'Ordine di Lecce. Ovvero:

- l'illegittimità del conferimento di alcuni incarichi professionali da parte dell'ASL di Lecce all'Università (la vittoria di questo ricorso ha comportato la ridefinizione da parte di alcuni Comuni salentini che avevano affidato altri incarichi alla stessa Università e, in considerazione dell'unicità dell'argomento trattato, la decisione del TAR di Lecce

è stata oggetto di discussione nell'ultima audizione tenuta dall'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici che ha condiviso le argomentazioni sostenute dal nostro Ordine);

- l'illegittimità del bando di gara del Comune di Cutrofiano che subordinava il compenso professionale all'avvenuto finanziamento dell'opera, anch'essa sancita dal TAR di Lecce*;
- in ultimo l'importante sentenza del TAR di Bari sull'illegittimità del Regolamento della Regione Puglia sulla certificazione energetica*.

Sono questi gli esempi più importanti delle grandi battaglie che stiamo sostenendo e i cui risultati confermano le tesi sostenute dagli ingegneri. In merito a detto regolamento regionale si evidenzia che lo stesso, ai fini del possesso dei requisiti per la redazione della certificazione energetica, prevedeva l'obbligo della frequenza e superamento di esame finale di un corso di 80 ore sia per i tecnici diplomati che per gli ingegneri, mettendo di fatto entrambe le professioni su una ingiusta parità di formazione accademica nella materia energetica.

Ma non è pensabile, e soprattutto è iniquo, che per poter garantire la legittimità



di alcuni provvedimenti adottati dagli Enti e Amministrazioni pubbliche, l'Ordine debba rivolgersi alla Giustizia Amministrativa.

Affrontare con determinazione le ingiustizie che quotidianamente subiamo, richiede necessariamente l'adozione di una strategia di azione, capace di dare forza contrattuale alla nostra categoria professionale, che sappia "obbligare" gli Enti ad un dialogo costruttivo con la categoria stessa.

L'obiettivo non è la tutela degli interessi degli ingegneri, ma la tutela legittima di chi lavora onestamente ed ha il sacrosanto diritto a percepire un equo compenso.

Il DPR 554 del 1999 è stato il risultato di un'importante azione comune di tutti gli Ordini degli ingegneri d'Italia.

Le dichiarazioni e le iniziative intraprese dal Ministro della Giustizia Alfano, in merito alla maturata convinzione sulla necessità del ripristino della inderogabilità dei minimi tariffari, sono anch'esse la conseguenza di un'iniziativa sollecitata dall'Assemblea dei Presidenti unitamente al nostro Consiglio Nazionale.

Esperienze che confermano come l'azione comune e unitaria di tutti gli iscritti, sia l'unica strategia in grado di dare, a noi ingegneri, la forza politica rappresentativa di una categoria sociale che non può rimanere inascoltata nelle azioni che riguardano i problemi e le scelte territoriali in tutti i vari aspetti.

Convinti di questa inderogabile necessità, abbiamo programmato, nel rispetto del programma elettorale, una serie di incontri con tutti gli iscritti, mediante Consigli Aperti che si terranno su tutto il territorio provinciale. Il tutto con il duplice scopo:

- favorire il coinvolgimento degli iscritti e, con il più ampio consenso, programmare e attuare le iniziative da intraprendere;
- ascoltare gli iscritti, le relative problematiche locali e le proposte che ognuno



intende sottoporre all'attenzione del Consiglio.

Le riunioni territoriali, avranno la valenza di sedute di Consiglio e le decisioni prese costituiranno un mandato al Consiglio stesso per attuare le mozioni proposte dalla base degli elettori.

Con l'auspicio di incontrarvi nelle assemblee territoriali che inizieranno a settembre e secondo un calendario che vi sarà recapitato, rivolgo a tutti voi, a nome mio personale e di tutto il Consiglio dell'Ordine, l'augurio di buon lavoro.



Affrontare con determinazione le ingiustizie che quotidianamente subiamo, richiede necessariamente l'adozione di una strategia di azione, capace di dare forza contrattuale alla nostra categoria professionale, che sappia "obbligare" gli Enti ad un dialogo costruttivo con la categoria stessa.

Commissione Ingegneria dell'Informazione

P.E.C. Posta Elettronica Certificata



di Cosimo Mazzotta*

* Consigliere dell'Ordine e Presidente della Commissione Ingegneria dell'informazione

La posta elettronica certificata, meglio nota come PEC, ha la sua fonte normativa nel D.P.R. n. 68 dell'11 febbraio 2005 intitolato "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'art. 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3".

Vale la pena ricordare che la PEC, benché possa essere utilizzata anche nei rapporti tra privati, nasce con l'obiettivo di semplificare e migliorare il rapporto tra privato e pubblica amministrazione e tra le stesse pubbliche amministrazioni. Nell'ottica del legislatore, la PEC viene vista come una delle modalità di risparmio



per la pubblica amministrazione, per le imprese e per i cittadini. Lo scopo è infatti quello di implementare quanto più pos-

Posta elettronica certificata - FAQ di maggior interesse per il professionista

1. Che cosa è la PEC?

È un sistema che consente l'invio di messaggi email conferendo valore legale al processo di consegna dei messaggi, essendo fornita al mittente la documentazione elettronica attestante l'invio e la consegna di documenti informatici.

2. E' obbligatorio avere un indirizzo email PEC?

Soltanto per alcuni soggetti (stabiliti dal decreto legge 29 novembre 2008, n.185 art.16) quali le pubbliche amministrazioni, le imprese costituite in forma societaria, ed i professionisti iscritti in albi. Non è obbligatoria per i privati, per i cittadini.

Tale decreto legge fissa anche i termini dalla data di pubblicazione entro i quali questi soggetti hanno l'obbligo di comunicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata, in dettaglio:

- per tutte le nuove imprese costituite in forma societaria, da comunicarsi all'atto dell'iscrizione al Registro delle Imprese;
- per i professionisti iscritti in albi, dandone comunicazione ai rispettivi ordini o collegi, entro 1 anno;
- per tutte le imprese già costituite, dandone comunicazione al Registro delle Imprese, entro 3 anni.

L'attivazione obbligatoria di PEC per le pubbliche amministrazioni dovrà essere completata a distanza di 1 anno, e culminerà con la pubblicazione degli elenchi dei propri uffici/protocolli su <http://www.indicepa.gov.it/>.

3. A cosa serve la posta elettronica certificata?

Seppur con qualche differenza, sostituisce la raccomandata con A/R nei rapporti con la pubblica amministrazione, e consente quindi di risparmiare tempo e denaro.

4. Cosa certifica la PEC?

- Ciò che rende la trasmissione PEC valida agli effetti di legge, sono:
- le ricevute elettroniche che i gestori PEC emettono, "certificando" l'avvenuto invio di un documento informatico da parte del mittente;
 - l'avvenuta ricezione dello stesso documento da parte del destinatario;
 - i riferimenti temporali della trasmissione.

5. Cosa NON certifica la PEC?

Il gestore Pec, attraverso le sue conferme, certifica che è stato inviato dal mittente un messaggio, ad una certa data e ora e che tale messaggio è stato consegnato alla casella di posta del destinatario, in una certa data e ora; ma **NON CERTIFICA IL CONTENUTO** della "busta elettronica" che viene trasmessa dal mittente al destinatario. Lo stesso accade, peraltro, per una Raccomandata postale, poiché non certifica quale sia effettivamente il contenuto della busta spedita, che potrebbe anche contenere un foglio in bianco. NON CERTIFICA nemmeno che il destinatario abbia effettivamente LETTO il messaggio (pur dando per scontato al mittente l'avvenuta consegna - utilizzabile in caso di contestazione).

sibile la comunicazione tra la pubblica amministrazione e i cittadini/aziende via PEC, eliminando più dispendiose forme di comunicazione. La questione PEC, infatti, viene inserita nel D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. "decreto anticrisi"): "Riduzione dei costi amministrativi a carico delle imprese". La legge stabilisce l'obbligo per alcuni soggetti di depositare in elenchi consultabili dalla pubblica amministrazione il proprio recapito PEC.

Cercheremo ora di dare una risposta ad ogni possibile dubbio del lettore, sperando di fornire sull'utilizzo e sul funzionamento della PEC una risposta persuasiva, sia riguardo gli aspetti tecnici sia quelli giuridici.

La PEC è un clone dell'email tradizionale, di quel mezzo di comunicazione che per economicità ed immediatezza della trasmissione è il più diffuso al mondo. L'email "tradizionale", però, annovera diversi punti deboli che rendono tale strumento di informazione-trasmissione pressoché inutilizzabile nei rapporti con la pubblica amministrazione. E tra i veri ostacoli per l'usabilità nelle comunicazioni ufficiali, per esempio, figurano le

"incertezze" del mittente, dell'orario di invio, sul contenuto, oltre che il pericolo di infezioni da virus e trojani. Così tecnici e giuristi, in sinergia, hanno trovato la soluzione più idonea al momento, ovvero la Posta Elettronica Certificata (PEC).

La PEC è in grado di legare in maniera certa il mittente del messaggio alla trasmissione, ed assicura agli utenti la certezza sia della data e dell'ora della trasmissione sia delle ricevute elettroniche (opponibili a terzi) che attestano la spedizione e la ricezione del messaggio.

La caratteristica di un tale mezzo di comunicazione è per molti aspetti simile al modello cartaceo della raccomandata con avviso di ricevimento. Stranamente però nel D.P.R. 68/2005, emanato proprio per la PEC, il legislatore non ha equiparato i due sistemi ("cartaceo-postale" della raccomandata e "telematico" della posta elettronica), e vi ha posto rimedio successivamente con il D.P.R. n. 82 del 7 marzo 2005 ("Codice dell'Amministrazione Digitale") indicando con l'art. 48 che "la trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante la posta elettronica certificata, equivale,

La PEC, benché possa essere utilizzata anche nei rapporti tra privati, nasce con l'obiettivo di semplificare e migliorare il rapporto tra privato e pubblica amministrazione e tra le stesse pubbliche amministrazioni.

6. Posso spedire a un destinatario PEC in "Copia Conoscenza"?

Sì. Nella compilazione del messaggio, gli indirizzi PEC di destinazione possono essere inseriti sia nel campo "A", "To" sia nel campo "Cc" (Copia Conoscenza); **non si spedisce** invece via PEC ai destinatari contenuti nei campi "CCn" (Copia Conoscenza Nascosta) o "Bcc".

Il motivo sta nelle "Regole tecniche" imposte dall'ente regolatore: "Ai fini della determinazione dei dati di certificazione fanno fede, per il sistema, gli elementi utilizzati per l'effettivo instradamento del messaggio verso i destinatari (campi "To" e "Cc"). I dati di indirizzamento presenti nel campo "Ccn" o "Bcc" non sono considerati validi dal sistema in quanto nascondono l'indirizzo del destinatario. Qualora il messaggio non superi i controlli (nel caso venga utilizzato il campo "Ccn" o "Bcc"), il gestore non dovrà accettare il messaggio all'interno del sistema emettendo il relativo avviso di "non accettazione".

7. La PEC certifica il contenuto del messaggio?

No. La PEC non certifica affatto il contenuto del messaggio, ma solo data e ora della trasmissione. Il gestore PEC del destinatario invia al mittente un'email PEC di conferma, che contiene e riporta il contenuto del messaggio originale, ma i gestori PEC non certificano affatto il contenuto del messaggio, se per "certificare" intendiamo "dare prova certa, legale" del contenuto. I gestori PEC hanno infatti l'obbligo di mantenere per 30 mesi solo i LOG delle trasmissioni (cioè tutte le informazioni relative a mittente e destinatario, data e ora, oggetto del messaggio ed identificativi del messaggio), da fornire al giudice in caso di contestazione. Nessuno di loro archivia i contenuti e gli allegati.

Una trasmissione PEC certifica che una certa trasmissione è avvenuta tra due indirizzi email PEC, MA NON CERTIFICA (a livello legale) QUELLO CHE LA "BUSTA" di TRASPORTO CONTENEVA.

In sede di giudizio, anche in presenza di ricevuta di ritorno per una raccomandata postale, il destinatario potrebbe sempre testimoniare che ha ricevuto effettivamente una busta, ma conteneva un foglio bianco!

"La sola ricezione della busta raccomandata da parte del destinatario non costituisce prova del contenuto di essa" (Corte di Cassazione, sentenza n. 10021 depositata il 12 maggio 2005).

8. Quali sanzioni sono previste per chi non rispetta le scadenze?

La normativa richiamata (Legge 2/2009) non prevede esplicite sanzioni per l'inottemperanza degli obblighi, né identifica uno specifico soggetto preposto al controllo di detti adempimenti.

Ciò non toglie che gli Ordini Professionali non possano assumere iniziative o provvedimenti al fine dell'adempimento e della successiva verifica del rispetto delle disposizioni.

9. Che cosa farà il mio Ordine o Collegio con l'indirizzo di posta certificata che comunicherò?

Gli Ordini e i Collegi pubblicano in un elenco riservato, consultabile per via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata.

10. Chi può avere accesso agli elenchi degli indirizzi di posta elettronica certificata?

La legge n. 2/2009 recita: "La consultazione per via telematica dei singoli indirizzi di posta elettronica certificata o analoghi indirizzi di posta elettronica, nel Registro delle

La PEC è un clone dell'email tradizionale, di quel mezzo di comunicazione che per economicità ed immediatezza della trasmissione è il più diffuso al mondo.

nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di cui al D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68, ed alle relative regole tecniche".

Per capire come sia stato possibile stabilire l'equivalenza tra i due sistemi, occorrerà esaminarne il principio di funzionamento della PEC.



PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO

Il processo di trasmissione del documento informatico compresi gli allegati inizia con il riconoscimento del mittente da parte del proprio gestore di PEC attraverso la modalità predefinita che può essere rappresentata dalla tradizionale accoppiata **user-id/password**. Dopo la fase di riconoscimento, il mittente invia il messaggio avvalendosi o dell'interfaccia web mail del gestore oppure di programmi opportunamente configurati (Outlook Express, ecc). Le regole tecniche stabilite dal D.M. del 2 novembre 2005 impongono che siano valorizzati i campi TO (destinatario), FROM (mittente) ed eventualmente il campo CC (riceventi in copia). I dati di indirizzamento presenti nel campo Ccn (copia nascosta) non sono invece considerati validi dal sistema, mentre il campo OGGETTO potrebbe non essere valorizzato.

Se l'esito della trasmissione è positivo, il gestore invia al mittente una **ricevuta**; in caso contrario, invia al mittente un **avviso** di non accettazione riportando anche il motivo del rifiuto.

Il proprio gestore crea per questo

Imprese o negli albi o elenchi avviene liberamente e senza oneri. L'estrazione di elenchi di indirizzi è consentita alle sole pubbliche amministrazioni per le comunicazioni relative agli adempimenti amministrativi di loro competenza".

11. Conosco l'indirizzo PEC di una persona, posso usarlo?

Sì. L'art. 4, commi 2 e 3 del D.P.R. 68/2005 è abbastanza chiaro: "2. Per i privati che intendono utilizzare il servizio di posta elettronica certificata, il solo indirizzo valido, ad ogni effetto giuridico, è quello espressamente dichiarato ai fini di ciascun procedimento con le pubbliche amministrazioni o di ogni singolo rapporto intrattenuto tra privati o tra questi e le pubbliche amministrazioni. Tale dichiarazione obbliga solo il dichiarante e può essere revocata nella stessa forma.

3. La volontà espressa ai sensi del comma 2 non può comunque dedursi dalla mera indicazione dell'indirizzo di posta certificata nella corrispondenza o in altre comunicazioni o pubblicazioni del soggetto".

La Legge 28 gennaio 2009, n. 2, di conversione con modifiche del D.L. 185/2008, all'art. 9 recita: "Salvo quanto stabilito dall'articolo 47, commi 1 e 2 (validità della trasmissione tra le pubbliche amministrazioni mediante PEC), del codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, le comunicazioni tra i soggetti (privati, pubblica amministrazione e aziende) di cui ai commi 6, 7 e 8 del presente articolo, che abbiano provveduto agli adempimenti ivi previsti, possono essere inviate attraverso la posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica di cui al comma 6, senza che il destinatario debba dichiarare la propria disponibilità ad accettarne l'utilizzo".

Ciò significa che se io comunico alla pubblica amministrazione il mio indirizzo PEC non è necessario che ciascun ufficio pubblico debba ottenere una mia autorizzazione preventiva per scrivermi un messaggio, inviarmi documentazione o comunicazioni ufficiali.

12. Devo usare la PEC per tutte le comunicazioni ufficiali?

La PEC va usata per quelle comunicazioni per le quali si ha bisogno di una "testimonianza" di trasmissione, a norma di legge, o nel rispetto di un contratto, o sulla base di regolamenti, disposizioni e norme, o a tutela di chi scrive.

Ad esempio: il privato che invia una disdetta al fornitore, l'amministratore di condominio per indire l'assemblea dei condomini, un professionista per la trasmissione di un contratto.

13. Devo usare la PEC per tutte le comunicazioni?

No. La PEC va considerata come un'alternativa elettronica alla raccomandata postale. Tramite PEC dovrebbero essere inviati tutti quei messaggi per i quali si ha bisogno di un'attestazione di invio e/o ricezione utile ai fini legali. Per le comunicazioni quotidiane è consigliabile utilizzare la posta elettronica tradizionale, in quanto la PEC rappresenta il proprio domicilio legale da non diffondere con leggerezza.

14. Può il destinatario rifiutare un messaggio PEC?

No. Il messaggio di PEC si intende consegnato al destinatario quando il gestore emette la **RICEVUTA** di avvenuta consegna, indipendentemente dalla volontà del destinatario. Infatti l'art. 3 del DPR 68/2005 recita: "Il documento informatico trasmesso per via telematica si intende spedito dal mittente se inviato al proprio gestore, e si intende consegnato al destinatario se reso disponibile all'indirizzo elettronico da questi dichiarato, nella casella di posta elettronica del destinatario messa a disposizione dal gestore".

Nel caso in cui il gestore non possa accettare il messaggio, il mittente riceverà un avviso ("avviso di non accettazione") con il motivo della mancata accettazione da parte del sistema. Che potrebbe accadere per 3 motivi:

- avviso di non accettazione per eccezioni formali ovvero per virus informatici;

messaggio un identificativo che sarà associato a tutti i messaggi che il sistema genererà, quali ricevute, avvisi, buste di trasporto, ecc. Pertanto, dopo la verifica che il messaggio è formalmente corretto e privo di virus, viene spedito al mittente un messaggio certificato (firmato con firma elettronica avanzata) avente per oggetto "ACCETTAZIONE", seguito dall'oggetto del messaggio originale. Il corpo dell'email indica invece un testo simile al seguente:

— Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a tizio.rossi@altra.pec.it "posta certificata"
Il giorno 13/01/2010 alle ore 12:52:37 (+0100)
il messaggio con Oggetto
"prova PEC" inviato da caio.bianchi@ingpec.eu
ed indirizzato a:
tizio.rossi@altra.pec.it "posta certificata"
è stato accettato dal sistema di Posta Certificata.
Identificativo del messaggio:
opec227.20100113125237.18230.01.1.5@pec.aruba.it
L'allegato [dati-cert.xml](#) contiene informazioni
di servizio sulla trasmissione

 [dati-cert.xml](#) (1 Kb)

 [download](#)

 [smime.p7s](#) (4 Kb)

 [download](#)

Come si può notare, allegati alla ricevuta di accettazione il gestore invia due file intestati secondo le definizioni del D.M. 2 novembre 2005. Il primo, **dati-cert.xml**, è un file di controllo per i gestori di posta certificata e contiene le informazioni di certificazione; il secondo, **smime.p7s**, contiene invece il certificato associato alla firma elettronica avanzata usata dal gestore per firmare il messaggio di ricevuta di accettazione.

Il messaggio ricevuto dal gestore PEC del mittente dovrà essere spedito al gestore PEC del destinatario con la certezza che la comunicazione arrivi a destinazione integra ed autentica e con l'indicazione della data e dell'ora certa. Per ottenere ciò, il gestore del mittente impacchetta tutto in un'altra email detta Busta di Trasporto (BdT) con associati i due file [dati-cert.xml](#) e [postacert.eml](#), quest'ultimo contenente il messaggio originale con i suoi allegati. La BdT riporta la data e l'ora (marca temporale) in cui il gestore ha preso in carico il messaggio, con una tolleranza massima di un minuto rispetto al tempo UTC (Tempo Coordinato Uni-

- avviso di rilevazione di virus informatici;
- avviso di mancata consegna per superamento dei tempi massimi previsti ovvero per rilevazione di virus informatici.

15. La ricevuta di avvenuta consegna è immediata?

Qualora il gestore del mittente non abbia ricevuto dal gestore del destinatario, nelle 12 ore successive all'inoltro del messaggio, la ricevuta di presa in carico o di avvenuta consegna del messaggio inviato, comunica al mittente che il gestore del destinatario potrebbe non essere in grado di effettuare la consegna del messaggio. Tale comunicazione è effettuata mediante un avviso di mancata consegna per superamento dei tempi massimi.

Qualora, entro ulteriori 12 ore, il gestore del mittente non abbia ricevuto la ricevuta di avvenuta consegna del messaggio inviato, entro le 24 e non prima delle 22 ore successive all'invio, inoltra al mittente un ulteriore avviso relativo alla mancata consegna del messaggio.

16. La ricevuta di accettazione è immediata?

Al fine di garantire al mittente una segnalazione dell'errore, coerentemente con le modalità definite dalle regole tecniche (D.P.C.M. 2 novembre 2005), i sistemi che gestiscono il traffico di posta certificata devono adottare come limite di tempo per la giacenza del messaggio un valore pari a 24 ore.

17. Alcune pubbliche amministrazioni mi hanno regalato la PEC, posso usarla?

Sì, ma solo nei rapporti con la stessa pubblica amministrazione (e con le altre pubbliche amministrazioni) che a sua volta potrebbe usarla anche per inviarti notifiche, ingiunzioni, ecc. Infatti l'art. 16, comma 2, del D.P.R. n. 68/2005 recita: "L'utilizzo di caselle di posta elettronica certificata rilasciate a privati da pubbliche amministrazioni

includere nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, costituisce invio valido ai sensi del presente decreto limitatamente ai rapporti intrattenuti tra le amministrazioni medesime ed i privati cui sono rilasciate le caselle di posta elettronica certificata".

18. Ho un indirizzo email standard. Posso spedire un messaggio ad un indirizzo email PEC?

E' una facoltà del destinatario di PEC accettare o non accettare i messaggi di posta ordinaria o standard. Nella configurazione standard in genere, se un mittente standard scrive ad un indirizzo email PEC, il server PEC del destinatario rifiuta il messaggio, inviando un messaggio di errore (MAILER DAEMON) al mittente. Non verrà inviato nessun messaggio al destinatario. In genere si ha la possibilità di reindirizzare i messaggi standard su una casella tradizionale.

19. Ho un indirizzo email PEC. Posso spedire un messaggio ad un indirizzo email standard?

Sì. Da un indirizzo email PEC si può spedire a qualsiasi tipo di indirizzo, certificato o standard. La differenza sta nella validità legale della trasmissione. Se scrivo da PEC a standard riceverò solo l'email di ACCETTAZIONE dal mio Gestore PEC, ma la trasmissione non sarà certificata nella sua totalità. Se scrivo da PEC a PEC riceverò sia l'email di ACCETTAZIONE dal mio Gestore PEC sia l'email di CONSEGNA dal Gestore PEC del destinatario. Quindi la trasmissione sarà certificata e valida ai termini di legge.

20. La PEC è valida solo in Italia?

Al momento sì. E' la legge italiana che parifica una raccomandata postale ad una trasmissione PEC. Il testo della legge, tuttavia, lascia aperta una porta ad una possibile inter-operabilità con servizi di operatori stranieri.

l'autenticità dei messaggi del sistema di posta elettronica certificata, generata attraverso una procedura informatica che garantisce la connessione univoca al gestore e la sua univoca identificazione, creata automaticamente con mezzi che garantiscano il controllo esclusivo da parte del gestore". E' chiaro quindi che d'ora in poi con la firma del gestore si intende necessariamente la firma elettronica avanzata.

A questo punto la BdT può viaggiare nella rete in tutta sicurezza per raggiungere il gestore di PEC del destinatario. Ed il sistema PEC di quest'ultimo, dopo aver verificato che la BdT non sia stata modificata, che non contenga virus e che provenga effettivamente dal gestore del mittente, la rende disponibile nella mailbox del destinatario. Contemporaneamente, il gestore di PEC del destinatario restituisce al gestore mittente un messaggio che costituisce la **ricevuta di presa in carico** ed invia al mittente della PEC un messaggio di **Ricevuta di avvenuta consegna** il cui corpo è simile al seguente:

Allegati alla ricevuta di avvenuta consegna, il gestore del destinatario fornisce tre file. I primi due, **daticert.xml** e **smime.p7s**, hanno significato identico a quelli allegati alla ricevuta; il terzo invece, **postacert.eml**, rappresenta il messaggio originale con gli eventuali allegati.

Quando si riceve un messaggio PEC, indipendentemente dalle modalità di ricezione (web mail o programmi specifici), si ricevono le seguenti informazioni: il mittente della PEC (che è l'indirizzo del gestore che spedisce); l'oggetto formato dal testo "POSTA CERTIFICATA" seguito dall'oggetto specificato nel messaggio originale; la data della spedizione ed il peso espresso in Kb. Il testo del messaggio viene invece visualizzato come la email tradizionale con gli eventuali allegati riconoscibili dal simbolo della graffetta. Poiché il messaggio è un allegato di una BdT firmata digitalmente, il sistema mette a disposizione mediante simboli grafici la possibilità di verificare la firma, che il certificato sia valido e che l'indirizzo del mittente (gestore) corrisponda al certificato contenuto nella email.

— Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 13/01/2010 alle ore 10:20:26 (+0100) il messaggio " prova PEC" proveniente da

"caio.bianchi@ingpec.eu" ed indirizzato a tizio.rossi@altra.pec.it

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna nella casella indicata

Identificativo messaggio:

opec227.20100113102022.00689.07.1.5@pec.aruba.it

 daticert.xml (1 Kb)

 download

 smime.p7s (4 Kb)

 download

 postacert.eml (5 Kb)

 Apri il messaggio in un nuovo riquadro

Sitografia:

<http://www.studiofonzar.com> - <http://www.professionearchitetto.it>

<http://www.studiprofessionisti.it> - <http://www.guidapec.it> - <http://www.cnipa.gov.it>

<http://www.altalex.com> - <http://www.arubapec.it>

La filosofia del “Global Service”



di Pantaleone Pagliula

Global Service è una filosofia innovativa che regola in maniera integrata attraverso un contratto pluriennale tutti i servizi gestionali e manutentivi che abbiano attinenza con un determinato patrimonio immobiliare o con le attività che in esso vi si svolgono.

L'evoluzione economica e sociale affida alla manutenzione un compito diverso rispetto al passato, quando era considerato solo un costo pesante da sopportare.

Si sta passando cioè da un concetto di “manutenzione–costo” a “manutenzione-garanzia” e da un concetto di “acquisto di un servizio” ad “acquisto di un risultato”.

Il servizio “Global Service” è una **filosofia innovativa** che regola in maniera integrata attraverso **un contratto pluriennale** tutti i servizi gestionali e manutentivi che abbiano attinenza con un determinato patrimonio immobiliare o con le attività che in esso vi si svolgono. Lo scopo è di creare i presupposti per economie di scala nella gestione, unitamente ad efficienza nelle attività di coordinamento e controllo da parte dell'utente.

E' con questa logica che molte **pubbliche amministrazioni** hanno avviato da tempo gli studi per individuare un nuovo sistema di gestione che consenta di affidare (totalmente o in parte) ad un **soggetto esterno** particolarmente qualificato il servizio di manutenzione degli immobili di proprietà (anche in conduzione). Un soggetto che garantisca lo svolgimento del servizio stesso, aumentandone l'efficienza, in termini di tempi e costi e quindi l'efficacia nei confronti dell'utenza.

Solitamente la pubblica amministrazione destina al personale dipendente,

o convenzionato esterno, i compiti di progettazione e gestione degli appalti di manutenzione straordinaria, di gestione del contratto oggetto della presente deliberazione e di istituzione di un nucleo operativo per l'effettuazione dei compiti non compresi nell'appalto in questione.

Tale scelta è consona ad una filosofia che vede ormai riservato fundamentalmente all'Ente Pubblico **l'indirizzo ed il controllo** e meno la gestione e la manutenzione diretta del patrimonio immobiliare. In tal senso il servizio di Global Service fonda la sua importanza e specialità nel nuovo concetto di manutenzione riparativa, programmata preventiva e su richiesta.

L'appaltatore, pertanto, da parte sua assume l'impegno di far sì che il bene fisico, in relazione al quale il servizio viene reso, sia ben mantenuto ed in perfetta efficienza, e quindi **definisce**



il tipo di intervento necessario ad eseguirlo al fine di mantenere il bene al livello contrattualmente pattuito.

La durata del contratto è fondamentale per assicurare la qualità del servizio, e conseguentemente deve essere "consistente", comunque non inferiore a cinque anni.

Sono **obiettivi** del contratto di Global Service:

- conoscere approfonditamente l'intero patrimonio immobiliare dell'ente;
- mantenerlo efficiente a valorizzarlo nel tempo;
- migliorare qualitativamente e quantitativamente il livello dei servizi erogati;
- ridurre e rendere flessibili i costi di gestione;
- soddisfare in tempi brevi le esigenze dei cittadini.

I principali vantaggi che l'Ente Pubblico può trarre dal nuovo modello di Global Service possono essere così sintetizzati:

- **accorpamento di diversi appalti distinti**, concentrando in un unico soggetto appaltatore la responsabilità di esecuzione del servizio e riducendo, conseguentemente, le procedure e gli oneri derivanti dall'individuazione e dal controllo di più contraenti;
- **ottimizzazione dell'utilizzo della capacità imprenditoriale dell'appaltatore** nell'erogazione del servizio finalizzato maggiormente, anche se non esclusivamente, alla manutenzione programmata predittiva e preventiva;
- **adeguamento della ridotta struttura organizzativa interna** in funzione delle maggiori necessità conseguenti alla legge 23/96 con le più ampie risorse rese disponibili dal nuovo "disegno";
- creazione dei presupposti per economie di scala nella gestione **migliorando l'efficienza nelle attività di co-**



ordinamento e controllo da parte dell'utente.

Per finire, i **servizi** che si possono svolgere all'interno del contratto di Global Service sono i seguenti:

- *Servizi di censimento e anagrafe patrimoniale* - Creazione e gestione, attraverso attività di un censimento, di rilievo geometrico e descrittivo con restituzione su supporto informatico, di idonea anagrafe del patrimonio edilizio;
- Programmazione e gestione del *servizio tecnico manutentivo*;
- Programmazione e gestione del *servizio energia*;
- Programmazione e gestione del *servizio pulizie*;
- Progettazione, creazione e gestione di un costante *flusso informativo* sulle attività di manutenzione;
- Rendicontazione di attività di manutenzione evidenziando nel tempo gli interventi eseguiti in regime di manutenzione diretta e quelli eseguiti in regime di Global Service.

L'appaltatore, pertanto, da parte sua assume l'impegno di far sì che il bene fisico, in relazione al quale il servizio viene reso, sia ben mantenuto ed in perfetta efficienza e quindi definisce il tipo di intervento necessario ad eseguirlo al fine di mantenere il bene al livello contrattualmente pattuito.

Ingegneri “Sezione B”, pronti al cambiamento



di Caterina Marasco*

*Consigliere iunior dell'Ordine

Il DPR 328 del 5 giugno 2001 ha rivoluzionato la struttura degli Ordini degli Ingegneri per la necessità di adeguare lo sbocco professionale rappresentato dall'iscrizione agli albi delle professioni regolamentate alla nuova struttura dell'ordinamento degli studi universitari

Il 6 luglio 2006 la prima sezione di Salerno del TAR Campania, con sentenza numero 1314, ha respinto il ricorso di tre ingegneri, in proprio e quali componenti di un raggruppamento temporaneo di professionisti, contro il comune avellinese di Salza Irpina ed un ingegnere iunior. I ricorrenti chiedevano l'annullamento di una determina a firma del responsabile dell'ufficio tecnico del comune, recante il conferimento al contro interessato, dell'incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento e sistemazione di pubblica illuminazione ed il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione. Secondo i ricorrenti, l'incarico a quel professionista era illegittimo, in quanto il possesso di qualifica professionale di “ingegnere iunior” non abilita allo svolgimento di incarichi di progettazione di pubblica illuminazione.

Il TAR, pronunciandosi in merito, spiega che *“la censura è infondata poiché, come emerge anche dalla nota del Consiglio Nazionale degli Ingegneri n.1853 del 6 ottobre 2005 depositata dagli stessi ricorrenti, siffatta limitazione non è sancita chiaramente dall'art. 46 del DPR 328/01, e quindi, costituendo una limitazione alla libera esplicazione della libertà di lavoro, non può evincersi in maniera analogica o interpretativo-riduttiva. D'altra parte la qualificazione professionale del controinteressato risulta non solo dal titolo di studio, ma anche dalla notevole*

esperienza maturata anche nel campo di specifico interesse, come evidenzia il curriculum versato in atti”. In sostanza, ciò che non è esplicitato dalla norma non può ritenersi automaticamente non consentito, cioè escluso nel caso specifico dalle competenze degli iuniores.

Il DPR 328 del 5 giugno 2001 ha rivoluzionato la struttura degli Ordini degli Ingegneri (e non solo) per la necessità di adeguare lo sbocco professionale rappresentato dall'iscrizione agli albi delle professioni regolamentate alla nuova struttura dell'ordinamento degli studi universitari (oggi DM 270/04, ex DM 509/99). La principale innovazione apportata dal decreto è la distinzione di due figure professionali: l'ingegnere e l'ingegnere iunior. La distinzione ha determinato la suddivisione dell'albo professionale in due sezioni, rispettivamente A e B. Nell'ambito dello



stesso albo e nell'ambito dell'attività professionale (quest'ultimo fortemente ampliato per effetto dello sviluppo tecnologico e dell'enorme espansione delle discipline ingegneristiche), per via di quel decreto sono stati istituiti tre settori specifici:

- a) ingegneria civile e ambientale,
- b) ingegneria industriale,
- c) ingegneria dell'informazione.

Il DPR 328/01 individua gli ambiti professionali per ogni settore e sezione in relazione al diverso grado di capacità e competenza acquisita mediante il percorso formativo (art. 2 comma 1). Per la formulazione del decreto è stato adottato un criterio basato fondamentalmente sulla diretta proporzionalità tra semplicità o complessità delle prestazioni attribuite al professionista, e il patrimonio di conoscenze dello stesso chiamato ad espletarle, cioè sulla concordanza tra le difficoltà dell'intervento e la capacità del professionista, dedotte dalle caratteristiche del percorso formativo compiuto. La suddivisione in livelli, infatti, primo per i triennali e secondo per i magistrali, presuppone una diversa preparazione professionale (*e non esperienza*). In particolare, secondo la sentenza del Consiglio di Stato n.1473/2009 "sono state individuate, attraverso il Regolamento 328/2001, a titolo esemplificativo e non tassativo, le attività maggiormente caratterizzanti la professione" (punto 3 pag. 17); inoltre "l'elencazione, compiuta all'art. 46 del decreto, delle attività attribuite agli iscritti ai diversi settori delle sezioni A e B dell'albo dell'Ordine degli ingegneri, ha il solo scopo di procedere ad una siffatta ripartizione, individuando quelle maggiormente caratterizzanti la professione, restando immutato il quadro complessivo delle attività esercitabili nell'ambito della professione stessa come già normativamente definito" (punto 4.2.1 pag. 24).

Le indicazioni e le limitazioni fornite



dall'attuale legislazione non hanno natura quantitativa, ma esclusivamente qualitativa. In particolare, le competenze degli ingegneri appartenenti alla sezione B dell'albo, sono individuate dall'art. 46, comma 3, del decreto (come precedentemente accennato), il quale attribuisce agli ingegneri iuniores competenze riconducibili a due tipologie di attività:

1. di concorso e collaborazione a quelle degli ingegneri iscritti alla sezione A dell'albo professionale;
2. proprie attinenti l'utilizzo di metodologie standardizzate e che differiscono a seconda del settore d'intervento (a, b, c).

L'attribuzione di tali competenze professionali non è priva di contraddizioni ed omissioni. Esse sono state oggetto di analisi del centro studi del CNI, che le ha sintetizzate in caratteri del tutto generali in alcune pubblicazioni in riferimento al quadro normativo vigente (il DPR 328/01). In particolare, l'ingegnere iunior nello svolgimento di attività di propria competenza, e per tutti i settori d'intervento a), b) e c), deve fare riferimento all'uso di "metodologie standardizzate", ma solo se la progettazione riguarda costruzioni semplici, per il settore a); impianti o singoli organi o singoli componenti di macchine di tipologia semplice o ripetitiva, per il settore b); singoli organi o componenti di impianti o sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva, per il settore c).

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce cercherà, nell'ambito delle proprie competenze, di fornire gli strumenti necessari agli ingegneri iuniores affinché vengano superati i limiti che ostacolano il regolare esercizio della professione, limiti fondamentalmente legati all'approssimazione legislativa a cui, ad oggi, la categoria può appellarsi.

E' necessaria la collaborazione di tutti gli iscritti, soprattutto dei diretti interessati, gli ingegneri della sezione B, per apportare dei radicali cambiamenti nella legislazione (oggi, non priva di contraddizioni ed omissioni) che riguarda direttamente o indirettamente ingegneri, Enti, committenza e società civile.

Cosa s'intende per "metodologie standardizzate"? E per "tipologia semplice"? Una metodologia si definisce "standardizzata" nel caso di procedura ormai consolidata, che non ha, quindi, carattere di ricerca, di innovazione e di sperimentazione, pertanto conforme ad un insieme di regole (siano esse tecniche, metodologiche, pratiche o giuridiche). Una costruzione, un impianto, un sistema, un processo sono "semplici" se, *indipendentemente dalle loro caratteristiche quantitative, risultano privi di particolari elementi di complessità e/o difficoltà.*

Nel caso specifico del settore civile, per contribuire a chiarire le competenze dei laureati triennali la Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri della Toscana ha fornito il proprio parere attraverso opportune linee guida. Inoltre, l'Ordine degli ingegneri di Firenze e la Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri della Campania, attraverso documentate opinioni, hanno sottolineato di non poter condividere l'*interpretazione* del CNI del 17 giugno 2009 (fornita in risposta al quesito della Provincia di Macerata contro gli interventi degli ingegneri iuniores in zona sismica) esprimendo un esplicito e motivato dissenso in riguardo.

Parere analogo a quello fornito dal CNI, sempre in risposta alla Provincia di Macerata, viene reso nell'Adunanza del 24 luglio 2009 dal CSLLPP, creando confusioni tra gli Enti ma soprattutto gravi ripercussioni professionali tra i colleghi



sez.B settore a). In occasione dell'assemblea dei consiglieri triennali degli Ordini d'Italia del 1° luglio 2010 a Roma, il consigliere nazionale per la sez.B Antonio Picardi ha distribuito una nota ufficiale datata 5 giugno 2009 dell'unica autorità competente a rilasciare interpretazioni, il Ministero di Giustizia, che, invece, non esclude per gli ingg sez.B le attività di progettazione in zona sismica. Inoltre, nell'assemblea del 9 settembre 2010 a Torino, sempre presieduta da A. Picardi, è stata condivisa ed approvata una richiesta di revisione del parere n°126 del 24.07.2009 per il CSLLPP, proprio in questi giorni sottoscritta ed inviata al Presidente del CSLLPP da ciascun consigliere provinciale sez.B d'Italia.

Un grande contributo alla definizione delle competenze degli ingegneri della sezione B, lo stanno fornendo i colleghi che direttamente e indirettamente collaborano con il CUP3, Coordinamento Universitari e Professionisti Triennali, per la redazione del parere dei protagonisti principali delle vicende, gli ingegneri della sezione B. In particolare per il settore civile, circa un anno fa, i colleghi Massimiliano Meccoli, consigliere iunior dell'Ordine di Perugia, e Mauro Provana, delegato per la sezione B dall'ordine di Cremona, hanno fornito le prime bozze di tale documento che rappresentano il punto di partenza al quale ci si dovrà ispirare per la formulazione "del nostro parere", così come definito dal CUP3, anche nell'ambito dei settori b) e c) dell'ingegneria. Attraverso questi lavori, ancora però scoordinati e che purtroppo non hanno avuto seguito, i colleghi hanno dato un importantissimo contributo per cercare di definire una situazione ancora molto confusa e che riguarda l'intero settore a), l'auspicio è che si riprenda presto l'iniziativa.

L'Ordine degli ingegneri della Provincia di Lecce cercherà, nell'ambito delle proprie competenze, di fornire gli *strumenti* necessari agli ingegneri iuniores affinché vengano superati i limiti che ostacolano il regolare esercizio della

professione, limiti fondamentalmente legati all'approssimazione legislativa a cui, ad oggi, la categoria può appellarsi. A tal fine, tra i principali obiettivi dell'Ordine rientra la *fornitura di strumenti* quali commissione triennali e corsi d'avvio alla professione.

E' in fase di avvio la commissione triennali, già proposta nel programma del Consiglio in occasione della campagna elettorale, si tratterà, di fatto, dell'istituzione di un gruppo di lavoro che monitorerà e rappresenterà attivamente la nostra categoria a livello provinciale. La commissione assumerà una struttura idonea ad una proficua collaborazione a livello regionale con le commissioni ingg sez. B degli Ordini pugliesi, ed a livello nazionale con la commissione paritetica promossa dal presidente del CNI, l'ing. Giovanni Rolando, in occasione dell'assemblea dei consiglieri sezione B del 19 febbraio 2010. A tal proposito, grazie anche ad un'azione sinergica dei consiglieri provinciali pugliesi, in questi giorni il Consiglio di Federazione della Puglia, preso atto della circolare interpretativa n°121 del 15 luglio 2010 relativa alle competenze professionali dei geometri, della richiesta della commissione sez. B di Bari di rettifica della nota in questione, sulla scia delle azioni intraprese autonomamente dagli Ordini di Taranto e Bari a tutela della professione degli ingg iuniores, ha elaborato una richiesta affinché venga eliminato il riferimento agli ingg sez. B dalla circolare, che "estende le limitazioni previste per i geometri agli ingg con laurea triennale". Per quanto concerne l'ambito nazionale, il CNI si è impegnato a costituire la commissione paritetica mista (tre iscritti sezione B e tre iscritti sezione A) per i vari ambiti di competenza al fine di affrontare in modo condiviso i temi delle competenze professionali che da ben nove anni aspettano una opportuna regolamentazione. Sono terminati i lavori di tale commissione in materia di acustica ed energetica

portando ad ottimi risultati in termini di collaborazione tra sez. A e sez. B e in termini professionali per gli iscritti alla sez. B dell'Albo. L'ufficio legale del CNI sta recependo il parere della Commissione, siamo ora in attesa di un'apposita documentazione.

Relativamente ai corsi d'avvio alla professione, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Lecce ne promuoverà l'attivazione in funzione delle esigenze ed urgenze comuni, che potranno essere esposte e condivise tramite i normali mezzi di comunicazione (email, telefono, Voice, blog...) o in occasione degli incontri organizzati presso la sede con lo scopo di favorire, appunto, lo scambio di idee e di informazioni nonché la conoscenza in generale tra gli iscritti della sezione B.

E' necessaria la collaborazione di tutti gli iscritti, soprattutto dei diretti interessati, gli ingegneri della sezione B, per apportare dei radicali cambiamenti nella legiferazione (oggi, non priva di contraddizioni ed omissioni) che riguarda direttamente o indirettamente ingegneri, Enti, committenza e società civile. Senza le segnalazioni, le proposte e le voci di tutti, non si riuscirà a costruire o a modificare nulla. E non è un caso che a seguito della nota dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari, promossa dal consigliere provinciale iunior Nicola Puddu grazie proprio alla segnalazione di un iscritto, la Giunta Comunale di Badesi (provincia di Olbia-Tempio) ha provveduto all'annullamento in forma di autotutela del bando di gara "Bando di concorso di idee per la riqualificazione urbana ai fini turistici", che escludeva dalla partecipazione al bando gli iscritti all'Ordine professionale nella sezione B.

Nel corso del mandato 2009-2013 sarà sempre favorita una concreta sintonia con i colleghi della sezione A, affinché, tra le diverse sezioni A e B dell'albo professionale, appartenenti alla medesima famiglia degli ingegneri, ci sia complicità e sostegno reciproco. Tale auspicio assume

La fase transitoria che stiamo vivendo, e che purtroppo dura da quasi un decennio, ha creato e continua a creare confusioni distruttive all'interno ed all'esterno della nostra categoria, mettendo in discussione, come evidenziato finora, le competenze degli ingegneri della sezione B.

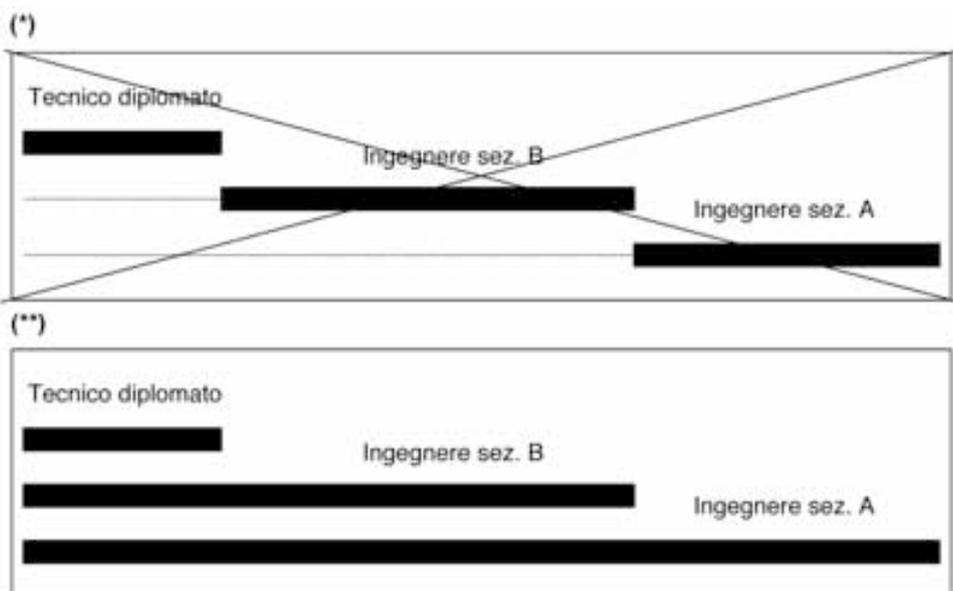
particolare rilievo soprattutto alla luce dei recenti eventi, primo tra tutti il recente DDL presentato dall'Onorevole Siliquini.

"Questo grave e pericoloso tentativo di istituire un unico Albo Professionale accorpando diplomati e laureati" è stato denunciato all'unanimità a Roma il primo luglio scorso con un appello alle Istituzioni da tutti i consiglieri della sezione B degli Ordini provinciali d'Italia riunitisi presso la sede del CNI per discutere in merito alla proposta di riforma delle professioni intellettuali. Attraverso un documento condiviso è stato sottolineato il dissenso riguardo il DDL, il pieno compiacimento rispetto alla ferma posizione tenuta a riguardo dal CNI e dall'Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli ingegneri. Inoltre nello stesso comunicato è stata ribadita la volontà dei laureati triennali di rimanere all'interno degli Albi degli Ordini degli ingegneri (cui i laureati triennali appartengono per similitudine di formazione accademica) ed è stata dichiarata l'assoluta contrarietà ad eventuali tentativi di "annessione" degli attuali e futuri laureati di primo livello da parte di alcune categorie professionali.

La fase transitoria che stiamo vivendo, e che purtroppo dura da quasi un decennio, ha creato e continua a creare confusioni distruttive all'interno ed all'esterno della nostra categoria, mettendo in discussione, come evidenziato finora, le competenze degli

ingegneri della sezione B. Talvolta alcuni di essi sono indotti a chiedere "in prestito" timbro e firma a tecnici diplomati o colleghi della sezione A o ad architetti, o, ancor peggio, preferiscono usare il proprio timbro di geometra o di perito piuttosto che di ingegnere junior, nonostante sia documentata oltre che palese la maggiore competenza degli ingegneri juniores rispetto a quella dei tecnici diplomati. Basti pensare alla *Corte di Cassazione*, Sezione II Civile, sentenza n.19292 del 7 settembre 2009, che statuisce un principio fondamentale: *la prevalenza dei professionisti con titolo accademico su quelli con diploma superiore*. Di seguito un'illustrazione grafica evidenzia i range delle competenze, acclarando come le stesse debbano essere intese nel senso non esclusivo (*) ma concorrenziale (**).

Infine, come sottolineato dal presidente Giovanni Rolando nell'assemblea dei consiglieri sezione B del 19 febbraio 2010 a Roma, mi sembra doveroso ricordare che i soli organismi cui è consentito legiferare in merito alle questioni sollevate rimangono sempre i due Ministeri competenti, il Ministero della Giustizia unitamente al Ministero dell'Università, e pertanto *sia le circolari del CNI che il parere del CSLPP, seppur autorevoli, restano pur sempre delle interpretazioni*.



Il Salento-Eco

Il progetto "SALENTO-ECO" si struttura come una piattaforma per la didattica, l'innovazione e la divulgazione di iniziative per la tutela dell'ambiente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica per la mobilità sostenibile. Le finalità del progetto SALENTO-ECO, partito nel novembre 2008, sono duplici e si vuole coinvolgere gli studenti della facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento, sensibilizzandoli alla progettazione eco-sostenibile attraverso la selezione di materiali e tecnologie in grado di ridurre i consumi di energia. A tale scopo, si prevede la realizzazione di prototipi di veicoli a bassissimo impatto ambientale da presentare alla Shell eco-Marathon, competizione in ambito europeo il cui obiettivo è la realizzazione di un veicolo che utilizzi la minor quantità di combustibile per percorrere la maggiore distanza possibile producendo il minor tasso di emissioni.

Parallelamente, viene svolta un'attività di sensibilizzazione del territorio a tali tematiche attraverso l'organizzazione di seminari e l'esposizione dei prototipi ad eventi regionali e nazionali sul risparmio energetico. Il progetto è portato avanti da un gruppo di docenti, studenti e dottorandi dell'Università del Salento che lavora alla progettazione e costruzione dei prototipi ed alla gestione economica e tecnica del progetto.

L'Università del Salento è attiva da

anni nel campo della mobilità sostenibile, ed ha raggiunto risultati scientifici brillanti ed importanti riconoscimenti. Tra questi l'ultimo in ordine di tempo è il premio di laurea Giulio Natta 2008, conferito dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con la Conferenza dei Rettori. Il premio di Laurea è stato conseguito da un brillante studente della nostra facoltà laureatosi nell'ottobre 2008 in Ingegneria dell'Automazione (Specialistica) nonché team manager del SALENTO-ECO TEAM. La tesi in oggetto aveva come obiettivo la realizzazione e il controllo di un power-train ibrido ad idrogeno (H2-VOLKS) che è la base di partenza per il prossimo prototipo che sarà realizzato dal Salento-Eco Team.

Il Salento-Eco Team ha già realizzato, inoltre, un primo prototipo a benzina (CARLA2009) con il quale ha partecipato a diverse manifestazioni (il Festival dell'Energia 2009 tenutosi a Lecce dal 14 al 17 maggio 2009 e l'Expo Rinnova di Galatina svoltosi dal 26 al 30 giugno 2009) ed ha organizzato a Lecce il 22 dicembre 2008 il convegno "Tecnologie Innovative per la Mobilità Sostenibile - Giovani idee muovono il territorio".

I prototipi per la mobilità sostenibile sviluppati dall'Università del Salento includono anche un veicolo ibrido termico ITAN500 e una vettura urbana elettrica-denominata VEUS.



di Alessandra Nuzzo*

* Responsabile
Comunicazione
Salento-Eco Team

LE ATTIVITÀ DEL SALENTO-ECO

SALENTO-ECO è un progetto educativo innovativo che associa tutti i valori dello sviluppo sostenibile: salvaguardia dell'ambiente, controllo energetico, conoscenza e rispetto della realtà territoriale.

Partecipando al progetto, gli studenti imparano a gestire la realizzazione di un veicolo nella sua totalità, dalla scelta dei materiali e delle tecnologie più idonee al reperimento delle risorse per finanziarlo. In questo modo, non solo maturano esperienza nel marketing, nel

disegno industriale, nella logistica operativa e in diverse altre discipline (la cui padronanza concorre a portare a termine un progetto di successo), ma hanno anche la possibilità di interfacciarsi direttamente con la realtà produttiva locale durante le fasi di reperimento di sponsor e fornitori.

Inoltre, la ricerca condotta per la gara Shell eco-Marathon permette al team di sviluppare nuove tecnologie, più pulite e maggiormente efficienti in termini di consumo di energia a partire dalle materie prime che un

giorno potrebbero essere impiegate su scala industriale per migliorare la resa energetica dei veicoli di serie. Infine, la possibilità di coinvolgere studenti provenienti da differenti curricula accademici è un'ottima possibilità per contribuire alla crescita personale di ognuno dei componenti sia dal punto di vista professionale che umano.

Il gruppo di lavoro costituito presso la facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento, denominato Salento Eco Team, è composto da 22 studenti e 3 docenti che li affiancano. (A.N.)

Il Salento-Eco Team



Il Salento-Eco Team nasce nel novembre 2008 su iniziativa promossa dalla prof. Teresa Donateo (professore aggregato di Macchine a Fluido), al fine di coinvolgere principalmente giovani studenti con le loro idee e soluzioni in particolare sulla mobilità sostenibile. Questo gruppo, coordinato dall'Ing. Damiano Pacella, cura prevalentemente la realizzazione e lo sviluppo di vetture a bassissimo impatto ambientale o loro componenti. In questo senso il team cura l'aggiornamento del prototipo ITAN 500 realizzato in precedenza, e la creazione di un sistema ibrido con celle a combu-

stibile ad idrogeno per un robot mobile cui è stato dato il nome H2-VOLKS.

L'attività che maggiormente impegna tutti i componenti del Salento-Eco Team è la costruzione di una vettura che possa abbattere il più possibile i consumi aumentando invece i chilometri percorsi per ogni litro di combustibile. A tale scopo si sta implementando una vettura chiamata CARLA che parteciperà alla competizione SHELL ECO-MARATON, iniziativa promossa da SHELL, che dà l'opportunità a team provenienti da tutti i paesi Europei di misurarsi in soluzioni tecnologiche per la mobilità sostenibile.



Per permettere una maggiore collaborazione tra i singoli componenti del team, si è proceduto alla suddivisione in sottogruppi coordinati da un responsabile che lavorano singolarmente e che nell'ambito degli incontri a cadenza settimanale, di solito durante la pausa pranzo del giovedì, si incontrano per aggiornare il resto del team del lavoro svolto e per programmare il lavoro per la settimana successiva. Tale strategia si è rivelata di importanza fondamentale nella gestione del team perché, oltre a facilitare le attività di coordinazione dei lavori, migliora la capacità dei singoli componenti a rapportarsi con l'intero gruppo favorendo nel contempo l'integrazione multidisciplinare del progetto.



Al fine di permettere ai componenti del team di avere accesso ai laboratori per la costruzione e le prove del prototipo è stato sviluppato un programma di sicurezza da applicare all'accesso ai laboratori e limitare i possibili danni derivanti dalla mancanza di informazione sugli strumenti e sulle aree di lavoro. E' stato organizzato un corso di formazione e a ciascun componente del team è stato consegnato un tesserino di identificazione che regola l'accesso alle aree dei laboratori.

(A.N.)

Il Salento-Eco Team nasce nel novembre 2008, al fine di coinvolgere principalmente giovani studenti con le loro idee e soluzioni in particolare sulla mobilità sostenibile.

IL SALENTO-ECO TEAM

Responsabile scientifico:

Prof. Ing. Teresa Donateo

Team manager:

Ing. Damiano Pacella

Docenti:

Prof. Ing. Gianpiero Colangelo
 Prof. Ing. Rino Scarsella
 Prof. Ing. Paolo Oresta

La componente degli studenti, suddivisi tra I e II livello di Area Industriale e Informazione, è così strutturata:

Gruppo 1 – Vettura e CAD

Enrico Pagliara (responsabile)
 Francesco Greco
 Fabio Ingrosso
 Gianluca Sena
 Raffaele Luperto
 Francesca Prencipe
 Pasquale Maranò
 Veronica Petarra
 Giuseppe Nigro
 Antonio Polimeno

Gruppo 2 – Comunicazione

Alessandra Nuzzo (responsabile)
 Paola Nassisi (Pilota)
 Francesco Adamo
 Giuseppe Trazza
 Elisiana Massacra (Pilota di riserva)
 Francesco Forleo

Gruppo 3 – Comunicazione Web e VirSET

Michele De Filippo (responsabile)
 Luigi Manco
 Dario Cazzato

Gruppo 4 – Viaggio e Logistica

Salvatore Antico (responsabile)
 Armando Della Ducata





La Shell Eco-Marathon è un progetto educativo innovativo, che associa tutti i valori dello sviluppo sostenibile: salvaguardia dell'ambiente, controllo energetico, conoscenza e rispetto delle diversità individuali e culturali.

Il regolamento è semplice. Non vince chi per primo taglia il traguardo o chi raggiunge velocità da record, ma chi consuma la minor quantità di energia in un percorso predefinito. Nell'edizione 2010, grazie ad una carrozzeria ultra leggera, è stato un prototipo francese ad aggiudicarsi la vittoria riuscendo a percorrere ben 4896,1 km con un solo litro di carburante.

La Shell Eco-Marathon Europe si pone di stimolare gli studenti di ingegneria a sviluppare nuovi approcci alla mobilità sostenibile e all'uso efficiente del combustibile. Gli studenti per questo lavorano insieme per esplorare nuove soluzioni alle sfide dai trasporti e all'uso intelligente delle risorse energetiche.

Tutto cominciò nel 1939 con la "Shell Mileage Marathon". Un gruppo di ingegneri della Shell, negli Stati Uniti, organizzati in una competizione interna si sfidarono per vedere quale delle loro auto avesse il miglior chilometraggio. Questa idea è stata ripresa alcune decadi dopo ed ha ispirato nel 1985 prima edizione della Shell Eco-Marathon Europe. L'evento coinvolge migliaia di giovani ingegneri e tecnici provenienti da più di 20 nazioni europee.

Si è celebrata la 26esima edizione della manifestazione, a dimostrazione del fatto che tale competizione continua, anno dopo anno, ad essere accolta con grande interesse da un numero sempre crescente di giovani studenti.

Le squadre possono appartenere a due differenti categorie. Quella dei Prototipi, ovvero dei veicoli dal design futuristico il cui scopo primario è la riduzione degli attriti al fine di perseguire la massima efficienza, e l'Urban Concept riservata ai più "tradizionali" veicoli a quattro ruote.

Questi 14 team italiani che hanno partecipato all'edizione 2010: Diamond Style Team di Roma; Senza Benza di Maranello; FaenzaTracing di Faenza; Energy and Motion di Vicenza; Team Zero C di Carpi; mecc-SUN di Milano; mecc-H2 di Milano; H2politO- molecole da corsa di Torino; S.P.Q.Road di Roma; SALENTO-ECO TEAM di Lecce; Bielle

Picene di Ascoli Piceno; M.C. Incombusti di Roma; ECOKATANE di Catania e F1PEALS di Trieste. In tutto erano presenti 221 team, provenienti da 24 paesi diversi. Il Salento-Eco Team ha raggiunto un risultato di 115 km/l; non è ancora dell'ordine delle migliaia, ma come prima gara in assoluto del prototipo è un ottimo traguardo che soprattutto fa ben sperare.

L'autofinanziamento è una delle sfide principali e ardue per i diversi team. Gli studenti, per poter realizzare i loro progetti, si rivolgono a partner tecnici di terze parti, i quali, in cambio di aiuti tecnici ed economici, avranno il loro spazio sulla scocca del mezzo.

Tuttavia, Shell assicura ai team un sussidio di base per il viaggio in rapporto alla distanza dal luogo della maratona e fornisce i componenti ed il materiale di costruzione a prezzo di costo. Inoltre l'organizzazione sul posto mette a disposizione risorse gratuite (come il camping) o a bassissimo costo.

Gli studenti possono in questo modo mettere in pratica le nozioni di molteplici materie da loro studiate, quali la matematica, la fisica, la computer science e il disegno assistito dal calcolatore (CAD) per realizzare un progetto concreto. Inoltre i partecipanti sono costretti a scontrarsi con discipline non ingegneristiche, ma sicuramente utili nella loro futura carriera. Gli studenti imparano il ciclo di vita completo del management di un prodotto, tecniche di marketing e di comunicazione, management finanziario, ecc.

Non per ultimo, si sviluppano concetti come il lavoro di gruppo, l'aver responsabilità professionali e a confrontarsi con differenti culture.

Un premio finale è stabilito per le due categorie previste (veicoli a celle a combustione e carburante che mostreranno il miglior consumo energetico), mentre altri premi sono previsti per **Solar Grand Prize, CO2 Award, Gasoline Fuel Award, Diesel Fuel Award, Alternative Gasoline Fuel Award, Alternative Diesel Fuel Award.**

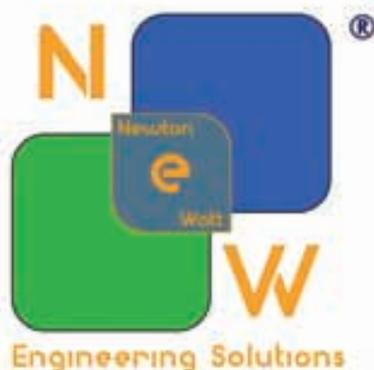
Premi speciali addizionali sono quelli riguardanti la sicurezza, l'innovazione tecnica, il design, la comunicazione e il marketing.

(A.N.)

Video: http://www.youtube.com/watch?v=zP3CcxO_ojg

www.NeWsolai.it

Progettazione e Realizzazione di Solai
Tralicciati
Sismoresistenti
ad elevata Durabilità



Zona Ind. Melpignano 73020 LECCE - ITALY tel/fax: 0836 330073 - cell: +39 334 3500248 - info@newsolai.it



*lavorazione acciaio inox
strutture metalliche - serramenti*

SEDE E STABILIMENTI

s.p. 362 - Ctr. Murrone z.i. c.p. 2- 73013
Galatina (Le)
Tel. 0836.564637
Fax 0836.563199
E.mail: info@metasistemi.com
www.metasistemi.com

Stima dei parametri della meccanica respiratoria in condizioni di flusso limitazione*



di Alberto A. Antico

* Tesi di Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica – indirizzo Automazione e Biomedica

Lo studio della meccanica respiratoria in ventilazione artificiale risulta importante sia per valutare correttamente la funzionalità respiratoria dei pazienti, sia per la messa a punto di adeguate condizioni di ventilazione.

Nelle unità di terapia intensiva è spesso necessario ricorrere a dispositivi di respirazione artificiale per mantenere in vita pazienti con limitata funzionalità respiratoria, conseguente a gravi patologie ostruttive o ad interventi chirurgici.

Lo studio della *meccanica respiratoria* in ventilazione artificiale risulta, quindi, importante sia per valutare correttamente la funzionalità respiratoria dei pazienti, sia per la messa a punto di adeguate condizioni di ventilazione.

La nostra attenzione è stata rivolta all'analisi dei segnali misurabili (pressione, flusso, volume) sia con finalità di ricerca sui meccanismi fisiopatologici di base, sia con scopi clinici per l'identificazione delle caratteristiche viscoelastiche del sistema respiratorio per fini diagnostici e terapeutici.

Il lavoro si inserisce in un progetto nazionale di ricerca attivo presso il Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica (DEIS) dell'Università di Bologna sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Chirurgia e Bioingegneria dell'Università di Siena. Tratta, in particolare, lo studio di alcuni *modelli matematici del sistema respiratorio* e considera principalmente un modello morfometrico di simulazione con il quale vengono riprodotte differenti condizioni patologiche di interesse ed anche un semplice modello funzionale impiegato per ottenere la stima dei parametri respiratori.

Illustriamo brevemente le principali caratteristiche del sistema respiratorio, prestando particolare attenzione agli

aspetti salienti della meccanica respiratoria in condizioni di normalità e facciamo inoltre riferimento alle varie forme patologiche derivanti dalla flusso-limitazione respiratoria, mettendo in evidenza le differenti condizioni ostruttive presenti nei pazienti ventilati meccanicamente.

La funzione principale del sistema respiratorio è quella di assicurare lo scambio di ossigeno e di anidride carbonica tra aria e sangue circolante, garantendo così il necessario apporto di ossigeno all'organismo e rimuovendo l'anidride carbonica, prodotto di scarto della respirazione.

Per rendere possibile questo scambio sono necessari due requisiti:

- 1) il polmone deve disporre di una superficie di scambio dove aria e sangue possano essere in stretto rapporto tra loro;
- 2) il polmone deve essere in grado di condurre aria e sangue fino alla superficie di scambio.

Le parti fondamentali del polmone, che si presenta come una struttura elastica, sono le vie aeree, i vasi sanguigni ed il parenchima, dove le prime sono tubi, chiamati bronchi e bronchioli, che partendo dalla trachea ed addentrandosi nel polmone si ramificano irregolarmente diventando sempre più stretti, corti e numerosi, mentre il parenchima rappresenta la superficie di scambio per diffusione tra alveoli e sangue. Il tutto è contenuto nella cavità toracica e limitato da diaframma e membrana pleurica.

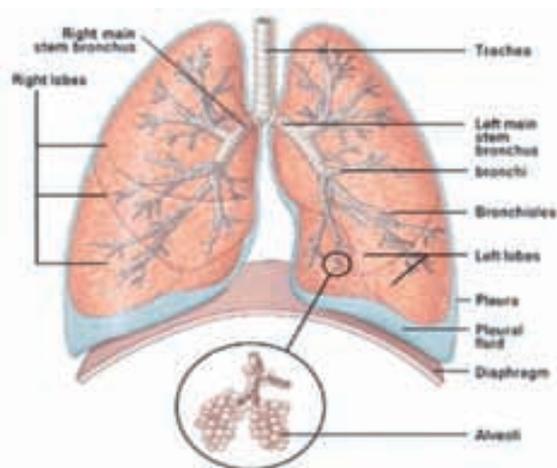


Figura 1: schema apparato respiratorio

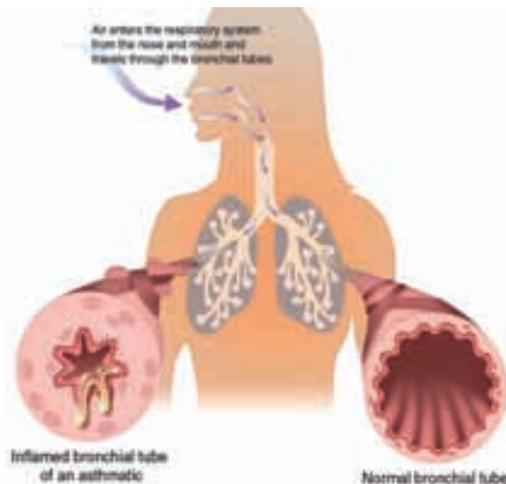


Figura 2: situazione dei bronchi in caso di presenza di asma

Il normale processo respiratorio può poi essere suddiviso in quattro fasi principali:

- 1) la ventilazione polmonare, che consiste nell'immissione di aria dall'atmosfera negli alveoli e nella sua emissione in direzione opposta;
- 2) scambio per diffusione di O_2 e CO_2 tra gli alveoli ed il sangue;
- 3) trasporto nel sangue e nei liquidi dell'organismo di CO_2 ed O_2 rispettivamente da e verso le cellule;
- 4) regolazione della ventilazione e di altri aspetti della respirazione.

Questo lavoro riguarda principalmente la prima fase del processo respiratorio consistente nella *ventilazione polmonare* (nelle sue due fasi di INSPIRAZIONE ed ESPIRAZIONE che si alternano ciclicamente) e tratta i casi in cui sono presenti delle patologie (enfisema, broncopneumopatie croniche ostruttive, asma, ...) che provocano la *flusso-limitazione*, riducendo la pressione di spinta che genera il flusso aereo (perdita di forza di retroazione elastica del polmone) ed aumentando le resistenze che si oppongono a questo (ostruzione delle vie). Il polmone non è così più in grado di condurre aria e sangue fino alla superficie di scambio.

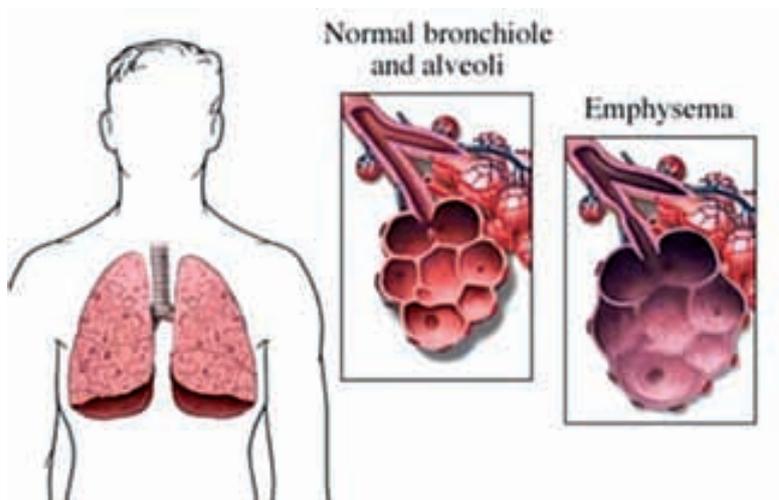


Figura 3: alveoli polmonari in presenza di enfisema

I principali metodi clinici, che permettono un'analisi accurata della flusso-limitazione, al fine di caratterizzare e studiare la patologia, valutarne la progressione, fornire linee guida per la terapia, prevenire le complicanze ed aiutare lo svezzamento del paziente dalla ventilazione meccanica sono il metodo della NEP, che consiste nell'applicare una pressione negativa alla bocca e confrontare la curva flusso-volume così ottenuta nel ciclo test con quella relativa al ciclo respiratorio

precedente detto ciclo di controllo, ed il metodo dell'INTERRUPTER, che valuta gli effetti della compressione delle vie aeree monitorando pressione e flusso alla bocca durante improvvise interruzioni del flusso.



Figura 4: strumentazione utilizzata per il metodo della NEP

Gli Obiettivi di questo lavoro si rivolgono allo studio della meccanica respiratoria in ventilazione artificiale per pazienti affetti da patologie ostruttive affrontando l'analisi dei segnali misurabili quali PRESSIONE, FLUSSO e VOLUME con scopi clinici per l'identificazione delle caratteristiche viscoelastiche del sistema respiratorio per fini diagnostici e terapeutici.

Per far ciò abbiamo usato un modello morfometrico eterogeneo di simulazione per riprodurre differenti condizioni patologiche di interesse e per ottenere la stima dei PARAMETRI respiratori.

Come si vede dalle figure riportate, la struttura dei polmoni è molto complessa sia dal punto di vista meccanico che da quello geometrico e tale complessità porta ad usare modelli semplici volti a descriverne le caratteristiche funzionali.

I modelli più vicini alla realtà sono quelli basati sulle misure morfometriche di WEIBEL ed HORSFIELD che, partendo dalla trachea (ROOT), considerano l'albero tracheo-bronchiale formato da rami PARENT che si dividono progressivamente in rami DAUGHTERS di diametro minore fino ad arrivare ai SACCHI ALVEOLARI.

La differenza fondamentale tra i due approcci riguarda la simmetria delle biforcazioni e, secondo il modello di WEIBEL da noi utilizzato, è possibile numerare ogni ramo in base al numero di divisioni verificatesi a partire dalla trachea (GENERAZIONE num. 0) fino a giungere ai sacchi alveolari (GENERAZIONE num. 23). Come si vede dalla figura 7 le generazioni totali sono 24 di cui le prime 17 costituiscono la zona di conduzione, mentre le ultime 7 formano la zona respiratoria.

Figura 5: albero respiratorio

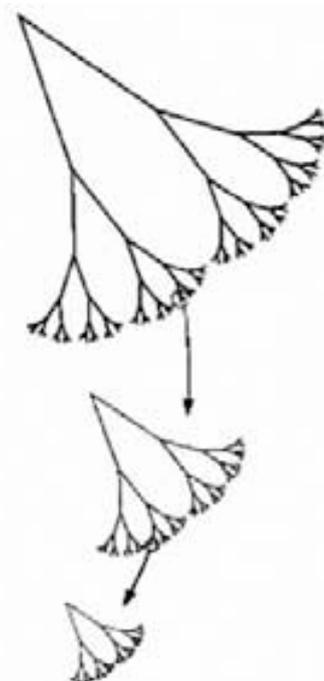
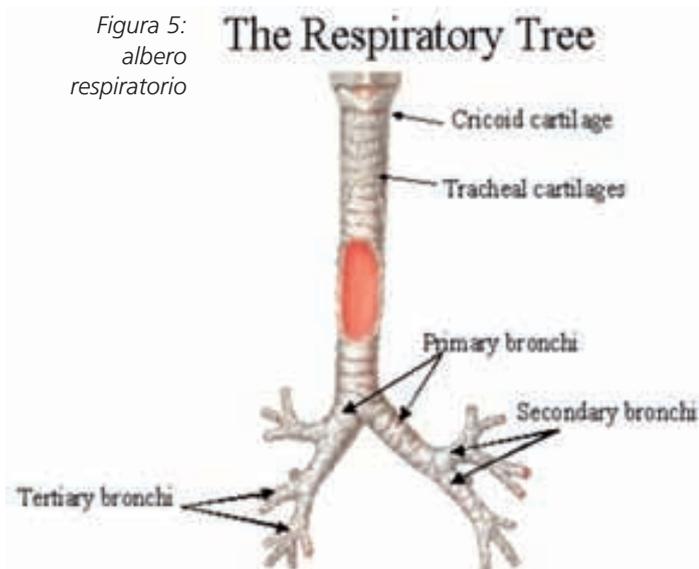


Figura 6: ramificazione dicotomica secondo il modello di Weibel

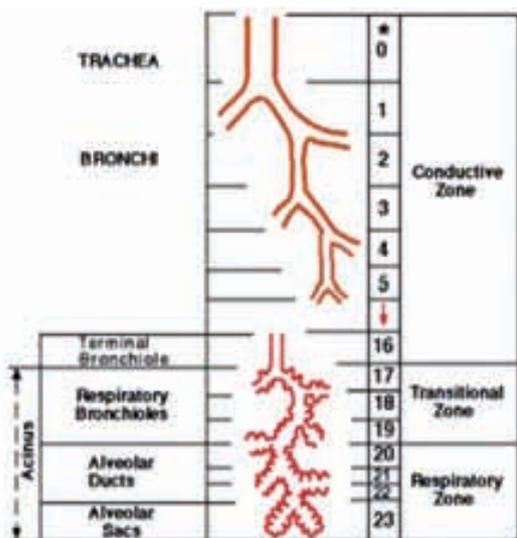


Figura 7: albero simmetrico di Weibel

Dato poi che dall'analisi dei pazienti è emerso che i principali meccanismi che determinano la flusso-limitazione sono *NON LINEARI*, si è deciso di interpretarli attraverso un *modello morfometrico eterogeneo con parametri caratteristici modificabili* in cui sono distinte le 4 parti in cui risulta divisa la seconda generazione e dove ogni ramo di una generica generazione è rappresentato da una *resistenza, inertanza e compliance* a cui è soggetto il flusso entrante. Per la resistenza si fa uso di un resistore non lineare di Rohrer in cui si tiene conto del flusso laminare e del moto turbolento che si ha a causa di velocità di flusso elevate e della caduta di pressione che si registra in corrispondenza della giunzione tra 2 generazioni con differente sezione trasversale, caduta descritta dal termine di Bernoulli. La complicità, invece, dipende da volume e pressione trasmurale, ossia dalla differenza di pressione tra generazione considerata e pressione intrapleurica. Spesso poi al posto della compliance si parla di *elastanza* che ne è il reciproco.

L'intero modello del sistema in esame, dato dall'accoppiamento del modello circuitale del sistema respiratorio del paziente e da quello del ventilatore meccanico è stato implementato in ambiente *Matlab-Simulink* per poter ricostruire le condizioni normali e di flusso-limitazione respiratoria ed analizzare di conseguenza le curve principali relative a ciascun caso.

I casi simulati rappresentano diverse combinazioni di differenti patologie la cui gravità è stabilita in funzione delle modifiche riscontrate nei parametri oggetto d'analisi. I tipi di patologie considerate variano dalla meno grave (Tipo A) alla più complessa (Tipo D), dal caso normale di assenza di patologie (Tipo N) al caso intermedio (Tipo E).

In questi grafici sono riportati gli andamenti del diametro del ramo espresso in percentuale del suo valore max in funzione della pressione trasmurale. La pendenza delle curve cambia fino al raggiungimento della saturazione che nei casi patologici (come ad esempio per il caso DDDD riportato) si riscontra a valori di pressione trasmurale più elevati rispetto al caso normale NNNN.

Tutte le simulazioni sono state svolte una volta raggiunta la situazione di regime, applicando poi il metodo della NEP e ricavando in seguito le curve *flusso-volume* e *gli andamenti della pressione in trachea* su cui si riflettono le modifiche dei parametri delle vie aeree. Dal confronto tra ciclo di controllo e di test come nel caso normale si nota un consistente aumento del flusso. Mentre in quello patologico il flusso non aumenta, per quanto riguarda la pressione questa aumenta i suoi picchi con l'insorgere di patologie ostruttive per la maggior resistenza al flusso respiratorio e tale caratteristica risulta più marcata nelle patologie più gravi. Abbiamo così ricavato il grado di flusso-limitazione.

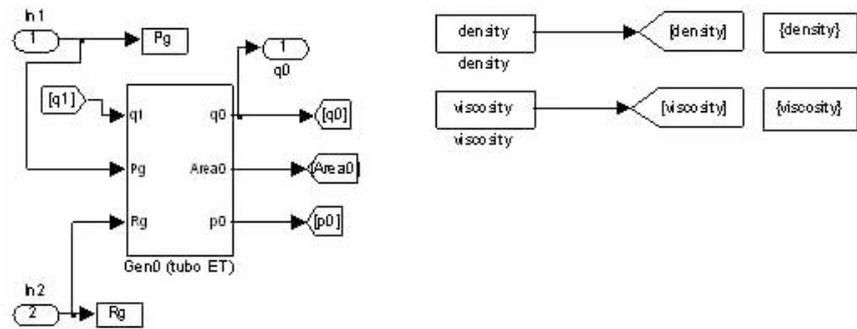


Figura 8:
 schema del modello
 dell'albero bronchiale
 umano

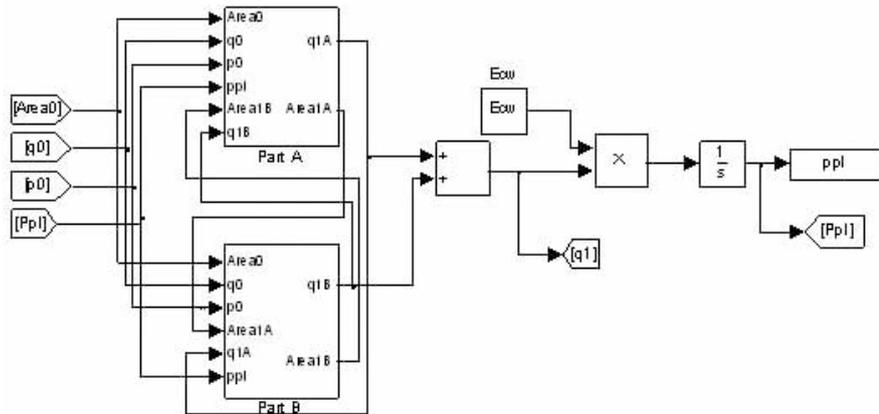


Figura 9:
 schema
 a blocchi
 della parte A

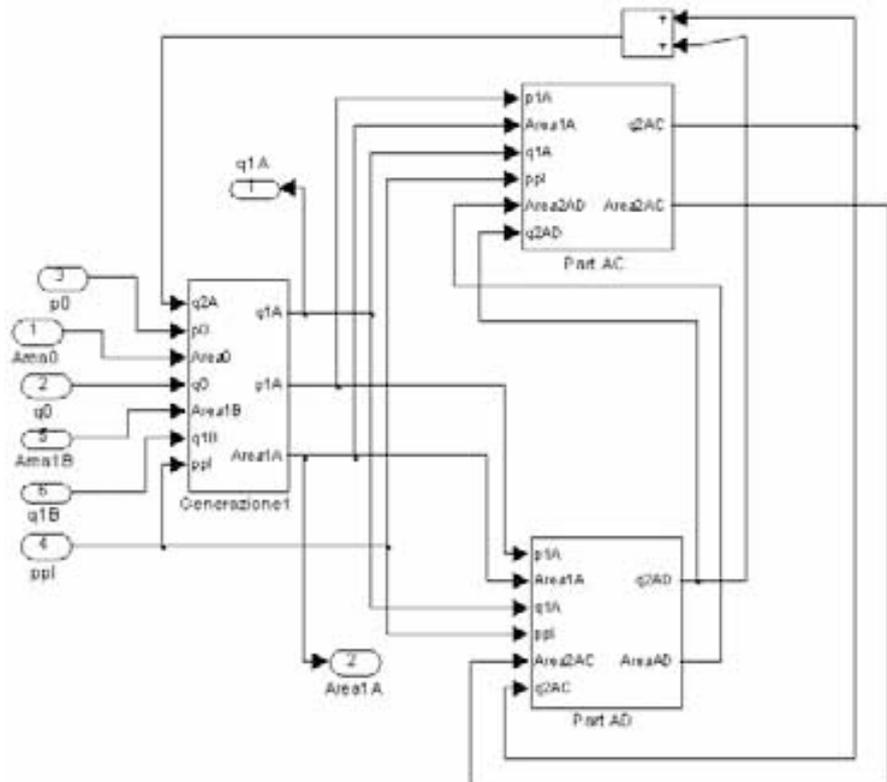


Figura 10:
dettaglio
della parte AC

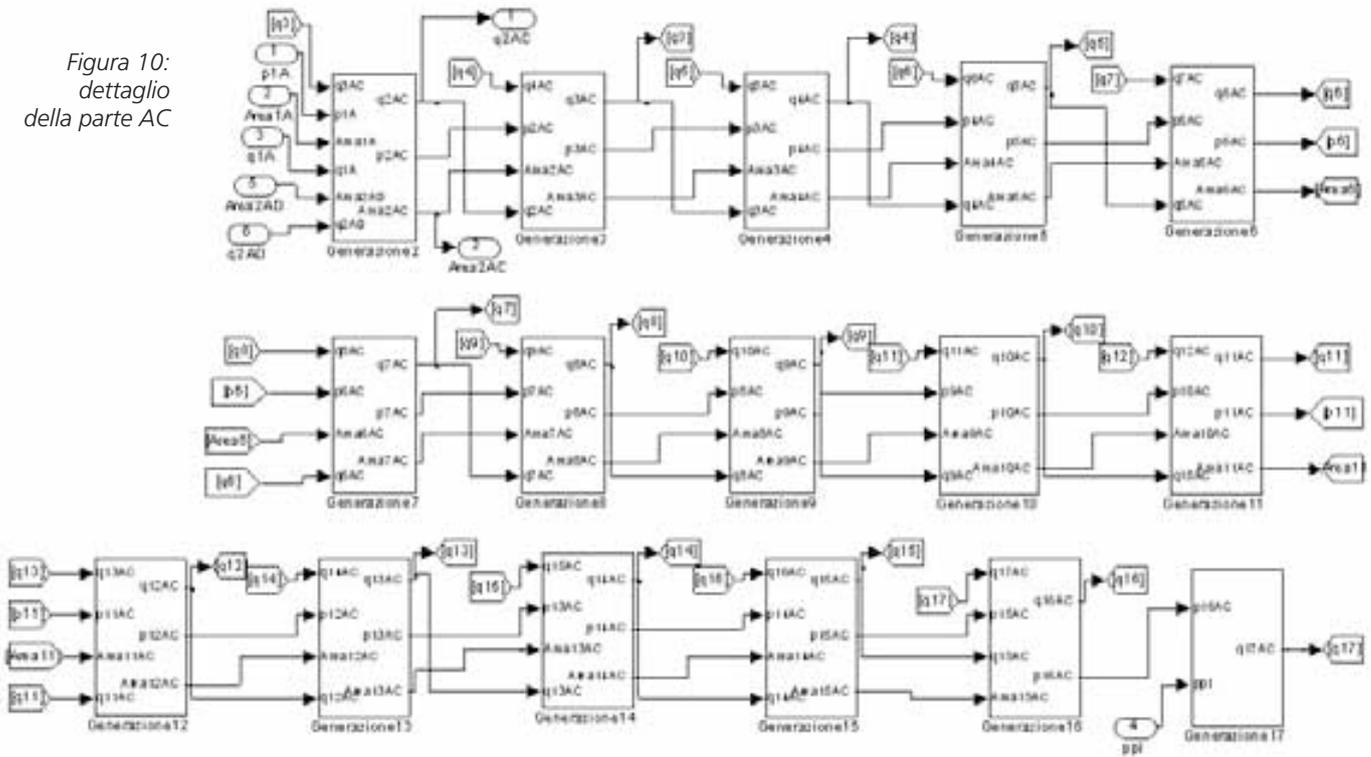
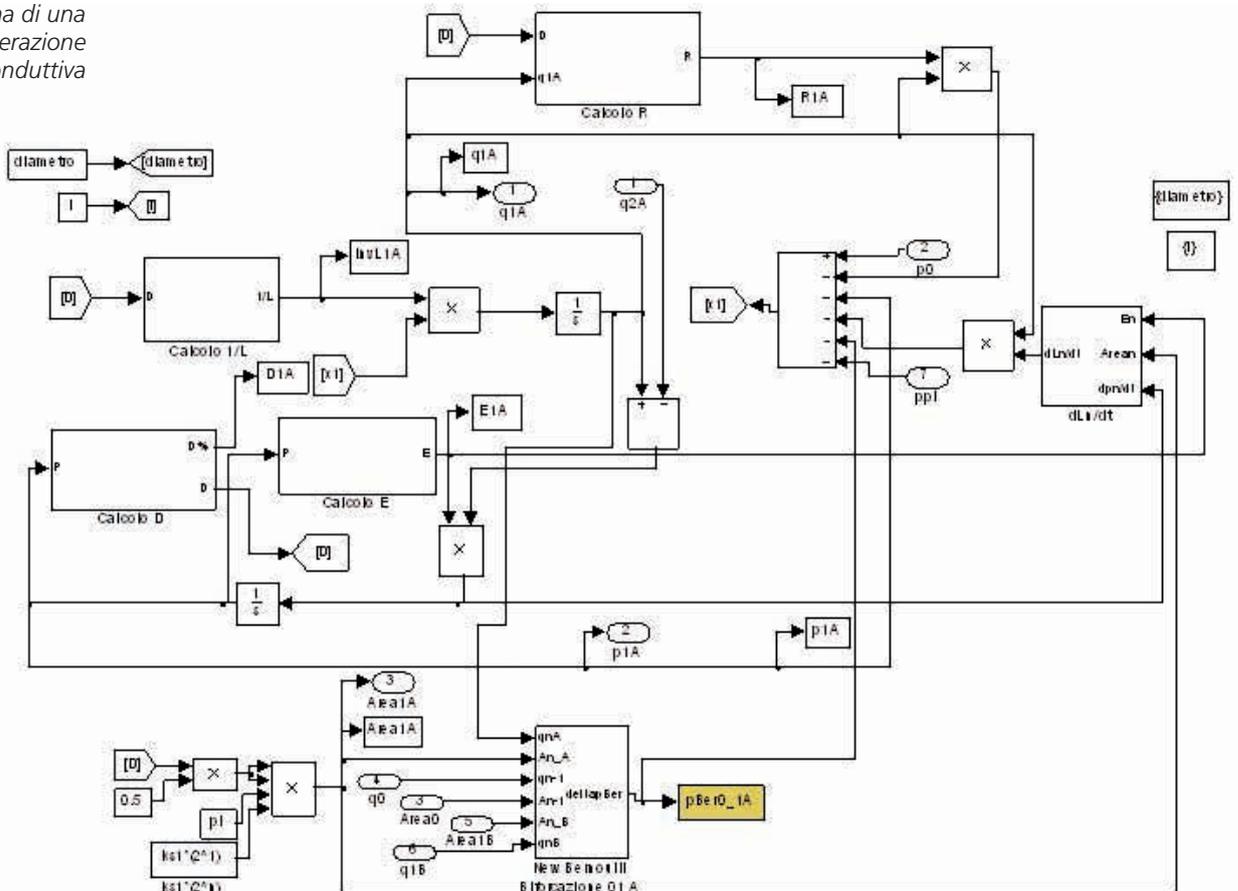
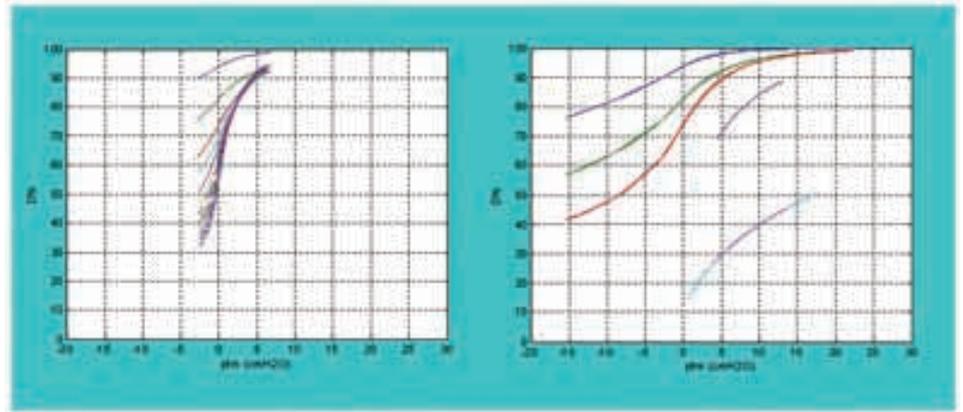
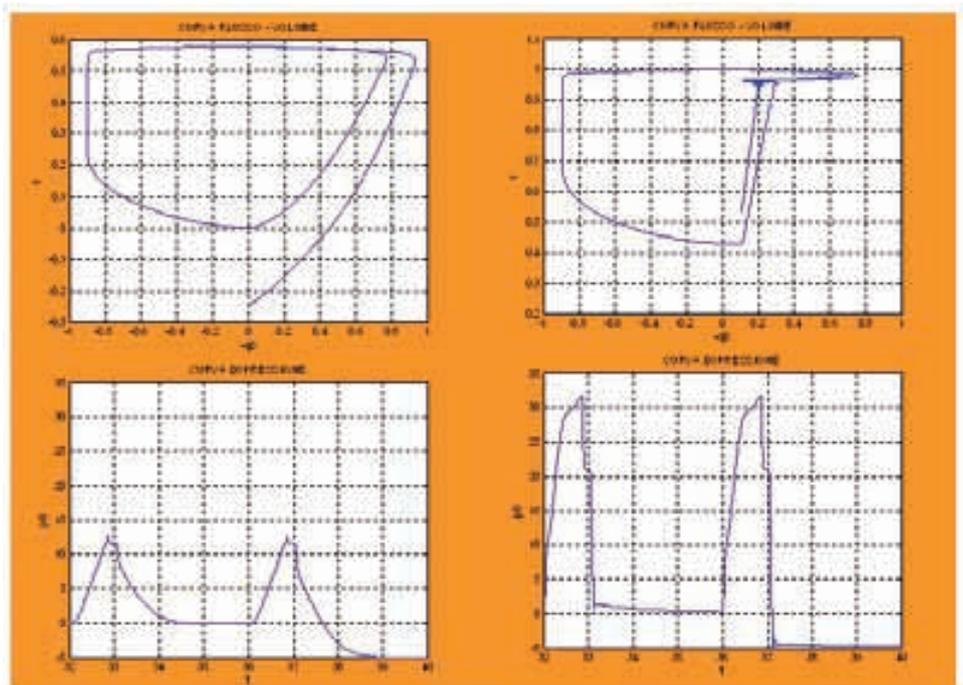


Figura 11:
schema di una
generazione
nella zona conduttiva





Caso NNNN - Caso DDDD



Caso NNNN - Caso DDDD

Dall'analisi delle 46 combinazioni significative dei 6 tipi di patologie considerate, escludendo situazioni ridondanti e non flusso-limitate, siamo giunti poi ad un insieme ristretto di 22 casi d'interesse su cui abbiamo proceduto il lavoro.

Per stimare poi i parametri della meccanica respiratoria, si è fatto uso di uno dei metodi più utilizzati ossia quello della *EIP* (*pausa di fine inspirazione*) che combina condizioni stazionarie in cui il

flusso è pari a 0 a condizioni dinamiche con flusso non nullo e che permette la stima della compliance e dell'elastanza. Ogni volta che si ha flusso pari a zero, i componenti della pressione respiratoria sono pari a zero e la pressione delle vie aeree ed alveolare è uguale. In assenza di patologie, l'espirazione è completa, viene esalato tutto il *volume* tidale ed il flusso finale è nullo, cosa che non accade in situazioni patologiche.

Per la stima della compliance, si calcola il rapporto tra volume espirato e la differenza tra pressione alveolare al termine della EIP (P_{plat}) e quella di fine espirazione. Una volta calcolata la C, si ricava l'elastanza cercata.

FLOW LIMITED PORTION					
caso	Porzione EFL	caso	Porzione EFL	caso	Porzione EFL
AAAA	88.14%	ABDE	86.43%	CCCC	94.05%
AABB	90.54%	ACDE	86.91%	CCDD	94.13%
AACC	91.34%	BBBB	92.98%	CCEE	65.76%
AADD	91.23%	BBCC	93.43%	DDDD	94.04%
AAEE	60.89%	BBDD	93.51%	DDEE	66.65%
ABCD	92.33%	BBEE	61.27%	EEEE	47.15%
ABCE	86.23%	BCDE	88.88%	NDDD	39.94%

Valori delle porzioni flusso-limitate percentuali

Col metodo della resistenza interruttore, metodo non invasivo e semplice, si stima anche la resistenza che le vie aeree oppongono al passaggio del flusso, il cui valore è dato dal rapporto tra la variazione di pressione manifestatasi in seguito all'interruzione ed il flusso

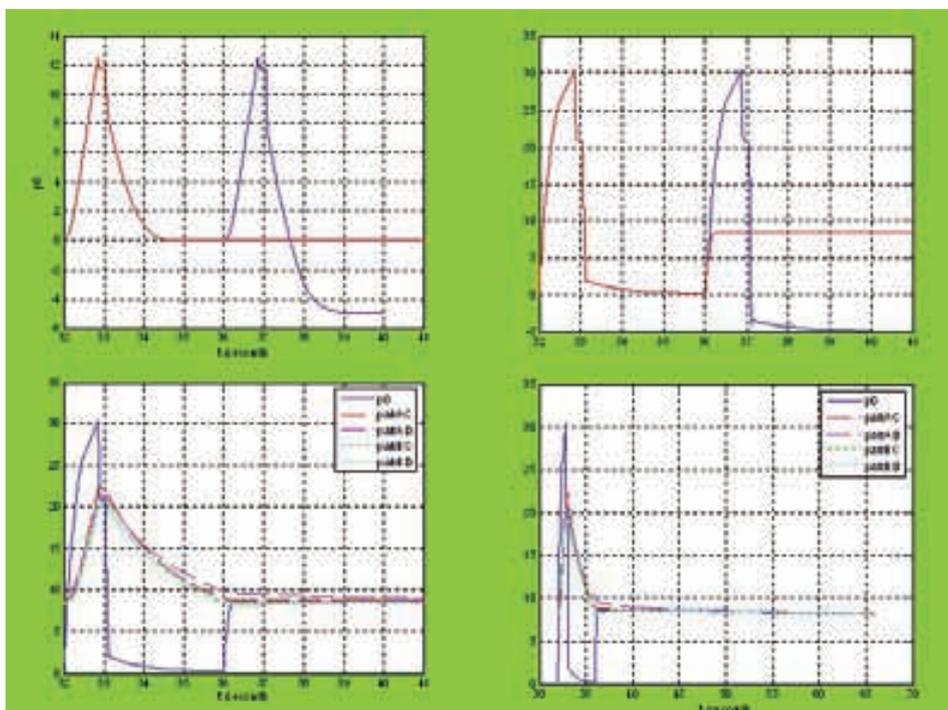
immediatamente precedente ad essa, dove P_{picco} è il valore assunto dalla p_0 prima dell'inizio della EIP. L'applicazione ideale del metodo richiede l'occlusione istantanea delle vie aeree ma dato che una valvola simile non esiste si ha una sottostima pari al 2% dovuti ai 12ms in cui la valvola si chiude.

Al fine di portare a termine la stima, si è usato quindi un *modello funzionale RC* ed, avendo a disposizione i valori di resistenza ed elastanza, è così possibile stimare la *pressione endotracheale*, la bontà della cui stima si ottiene confrontando pressione stimata e simulata.

Per ottenere i valori della *pressione positiva intrinseca di fine espirazione PEEPi* è stato utilizzato il *metodo EEP* (*pausa di fine espirazione*) e riproducendo l'occlusione di fine espirazione utilizzando valori differenti di resistenza interna (la R di occlusione è stata presa pari a $1e5$) per avvicinarsi il più possibile ad una R infinita.

In figura sono riportati i grafici delle *pressioni endotracheali* nelle analisi svolte nei casi NNNN (non è rilevabile alcuna

Il metodo della NEP, consiste nell'applicare una pressione negativa alla bocca e confrontare la curva flusso-volume così ottenuta nel ciclo test con quella relativa al ciclo respiratorio di controllo. Il metodo dell'INTERRUPTER, invece, valuta gli effetti della compressione delle vie aeree monitorando pressione e flusso alla bocca durante improvvise interruzioni del flusso.



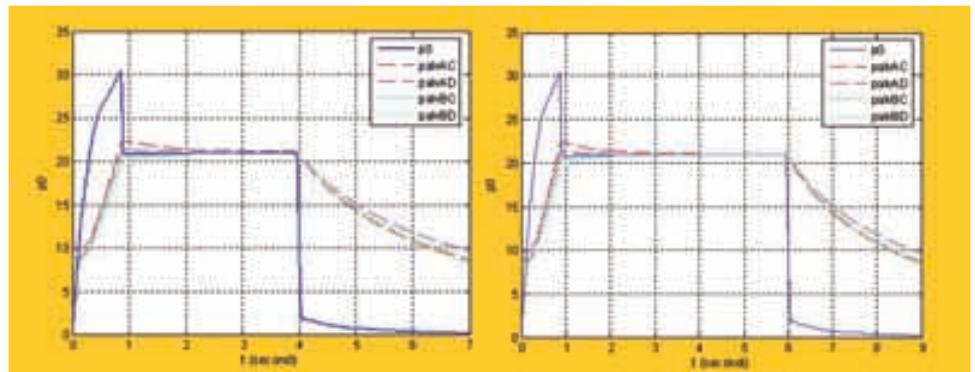
PEEPi) e ABCD dove all'andamento della pressione a regime si sovrappone quello ottenuto col metodo EEP.

E' stato così possibile calcolare la PEEPi come differenza tra la pressione in trachea alla fine della pausa e quella in corrispondenza dell'istante finale del ciclo respiratorio precedente.

A questo punto si sono evidenziati degli andamenti anomali rilevabili tramite il mancato assestamento della pressione durante la pausa. Questi sono dovuti sia al tempo di pausa insufficiente per ottenere una distribuzione omogenea dell'aria a livello alveolare (problema ovviato portando il tempo di pausa da

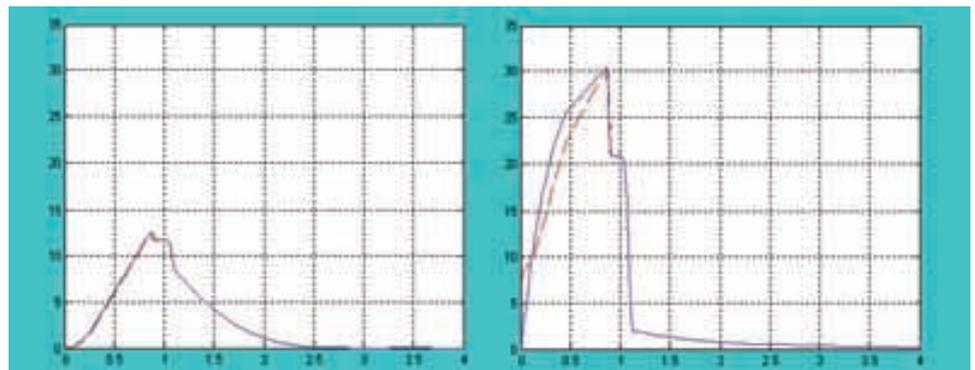
5 a 30 secondi) sia perché nessun equilibrio veniva raggiunto ma si otteneva un andamento decrescente della pressione monitorata a causa delle perdite dovute alla non idealità della valvola (R non infinita).

Portato il valore della resistenza a R 1 e 5, si è proseguito il lavoro implementando la tecnica di EIP per determinare la pressione di Plateau di fine inspirazione (Pplat) e per far ciò si sono adoperate pause da 3 e 5 sec a fronte degli 0.1 della ventilazione normale sempre con resistenza pari a 1 e 5. L'errore tra le due simulazioni non supera comunque lo 0.3%.



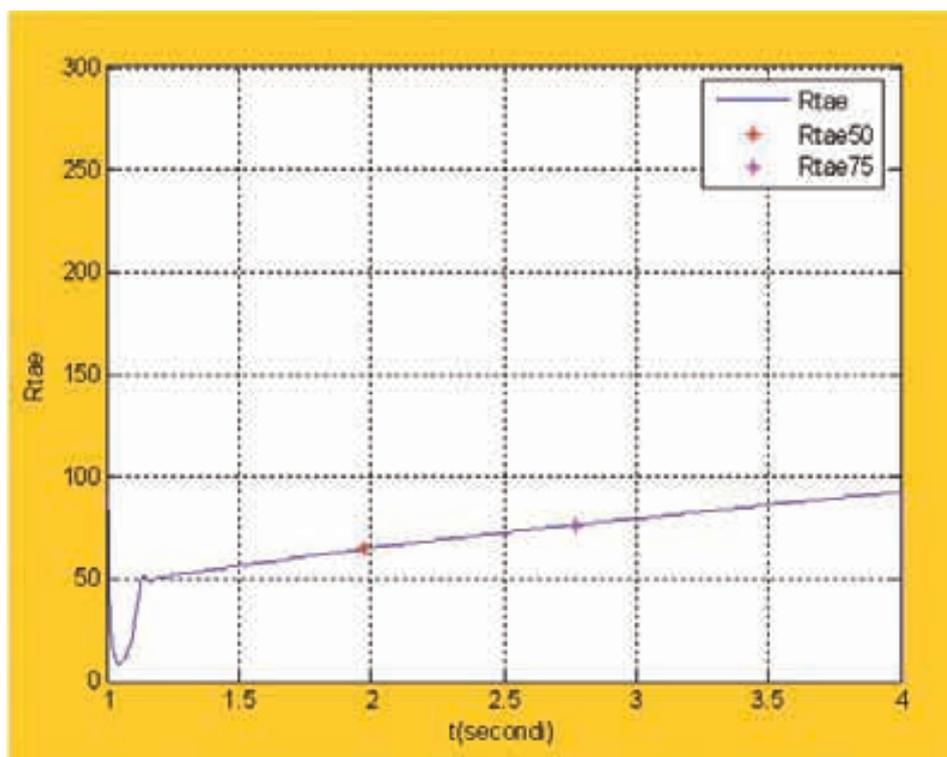
Siamo così riusciti a stimare tutti i parametri necessari e di interesse in fase inspiratoria (PEEPi, Pplat, Rint, E, RMSE%) e per verificare la validità del procedimento di stima si è confrontato l'andamento delle curve relative a pressioni simulate e

stimate evidenziando come in una situazione omogenea NNNN le curve coincidano mentre in casi eterogenei patologici si abbiano delle variazioni visibili nella tabella RMSE%



Successivamente siamo passati al calcolo dei parametri della meccanica respiratoria durante l'espirazione, utilizzando sempre il modello mono-compartimentale ma fissando E costante ed R variabile. Si è proceduto alla stima della resistenza "apparente" totale R_{tae} quando il volume espirato è pari al 50% ed al 75% del

volume. Sono stati considerati questi 2 punti perché, per definire la R_{tae} , il flusso alla bocca q_0 deve essere non nullo, quindi bisogna porsi lontano dalla fine dell'espirazione e dal picco iniziale in cui i flussi che arrivano alla regione alveolare sono troppo diversi tra loro.

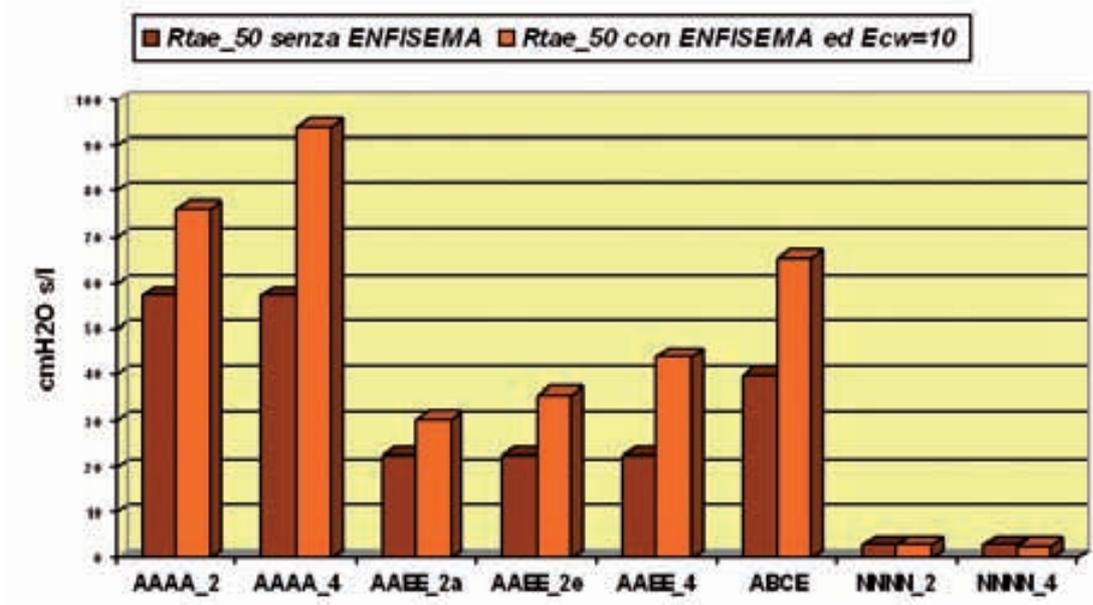
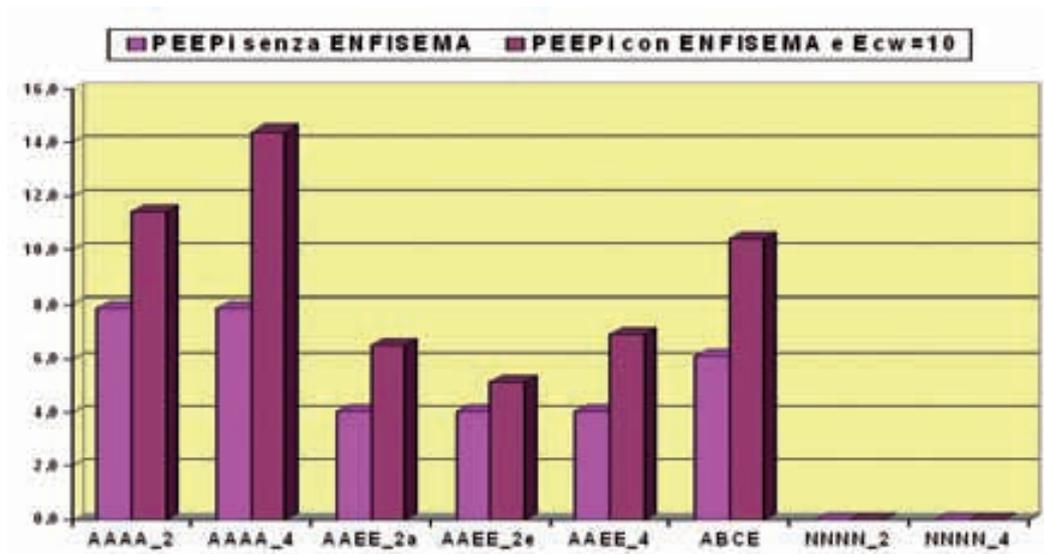
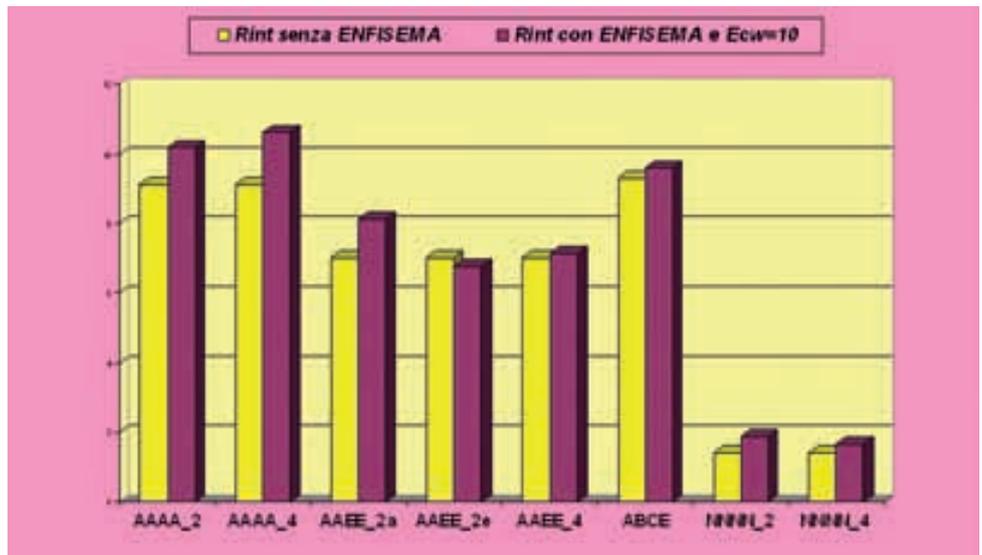


Ricavati tutti i parametri (R_{tae50} , R_{tae75}) si è poi calcolato il $\Delta R_{tae}\%$ che indica la rapidità con cui varia R_{tae} .

In fine, abbiamo affrontato la simulazione e le stime dei parametri in presenza di enfisema polmonare. I casi simulati sono solo le 4 combinazioni di patologie ostruttive più rappresentative, dove, per riprodurre le condizioni enfisematose, si è supposto che l'elastanza della zona respiratoria si riduca del 50% mentre quella della gabbia toracica possa assumere 2 valori discreti.

Si è ripetuto interamente il procedimento visto nel corso dell'intera tesi

(calcolo $PEEP_i$, P_{plat} , FLP , R_{int} , E , $RMSE$, R_{tae} , ΔR_{tae}) e così, in base a tutti i risultati ottenuti nel corso dell'intero lavoro, è stato possibile evidenziare e riscontrare importantissime informazioni a livello diagnostico necessarie a valutare correttamente la funzionalità respiratoria dei pazienti e per la messa a punto di adeguate condizioni di ventilazione.



Il nostro impegno a tutela della “professione intellettuale regolamentata”

In questa e nelle pagine che seguono riportiamo i dispositivi delle sentenze che rappresentano il frutto dell'attività del Consiglio. Una testimonianza dell'impegno dell'Ordine profuso in questi ultimi tempi, ma soprattutto un importante successo per la categoria ed un ammonimento a coloro i quali pensano di bypassare la legge.

Questo genere di azioni saranno sempre contrastate dal Consiglio dell'Ordine con l'aiuto di tutti gli iscritti, che verranno come sempre informati e sensibilizzati di volta in volta attraverso i nostri sistemi di comunicazione (e-mail, pec, sito ufficiale

dell'Ordine, Spazio Aperto). Vigileremo sui fenomeni d'illecita assegnazione di incarichi, ribassi offensivi nei confronti dell'etica professionale, o quanto possa urtare il dogma “professione intellettuale regolamentata” o contrastare il libero esercizio della professione. L'impegno del Consiglio si è potuto manifestare solo nell'ambito dei casi più importanti, perché oggi non abbiamo risorse sufficienti per affrontarne a largo spettro. Non si tratta di interventi casuali, al contrario, si tratta di interventi indirizzati a sostenere non solo il rispetto della legge ma prima di tutto la tutela e gli interessi degli iscritti.



a cura di
Donato Giannuzzi*

*Consigliere segretario
dell'Ordine

Il nostro Ordine si è opposto all'affidamento dell'incarico sulla progettazione della nuova struttura ospedaliera del plesso del Presidio “V. Fazzi” di Lecce e sull'affidamento di incarico per la verifica della vulnerabilità sismica delle strutture dell'Asl di Lecce.

Entrambi gli incarichi, tramite convenzione, sono stati affidati, illegittimamente, all'Università del Salento, cioè, senza fare ricorso all'articolo 90, comma c del Dlgs. 163/2006, come prevede la legge.

Pertanto, nella seduta del consiglio del 26.10.2009, verificati i fatti, il nostro Ordine dava incarico professionale all'avv. Pietro Quinto da Lecce per proporre ricorso dinanzi al Tar Puglia, sezione di Lecce contro gli atti deliberativi adottati dall'Asl (delibera del direttore generale n. 3275 e 3202 dell'anno 2009).

Il Tar Puglia - sezione Lecce si è pronunciato in data 24 dicembre 2009 emettendo i seguenti dispositivi di sentenza:

a) n. 01594/2009 del 24.12.2009, annullando la deliberazione n. 3241 del 12.10.2009 del direttore generale dell'Asl di affidamento dell'incarico di redazione del progetto esecutivo / definitivo, nonché l'attività di coordinamento della progettazione. Parimenti, con lo stesso atto, il Tar annullava anche

la deliberazione n. 3275 del 13.10.2009 del direttore generale della Asl di Lecce di approvazione della convenzione con l'Università del Salento;

b) n. 01601/2009 il Tar annullava la deliberazione n. 3202 del 7.10.2009 del direttore generale dell'Asl di Lecce di: “Approvazione bozza del disciplinare di incarico tra la Asl Lecce e l'Università del Salento - Dipartimento di Ingegneria e Innovazione”.

La pubblicazione delle due sentenze del Tar Lecce ha avuto vasta eco nel mondo professionale e sulla stampa, rendendo evidente il provvedimento seguito dalla Asl Lecce anomalo sotto il profilo giuridico e fattuale in base alle norme vigenti (art. 90 del Dlgs. n. 163/2006).

L'azione del nostro Ordine è stata effettuata in considerazione della responsabilità degli O.P. nello specifico settore della progettazione delle OO.PP. e, quindi, per la legittimazione dell'Ordine medesimo a verificare la correttezza, la legittimità e la conformità alle regole deontologiche degli iscritti e la buona prassi amministrativa.

Nel contenzioso, tra l'altro, ha visto coinvolti il CNI e l'OICE.

Si riportano di seguito le due sentenze.

Sentenza TAR approvazione disciplinare vulnerabilità sismica Università del Salento - Asl Lecce

N. 00037/2009 REG.DISP.

N. 01613/2009 REG.RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Seconda

ha pronunciato il presente

DISPOSITIVO DI SENTENZA

Sul ricorso numero di registro generale 1613 del 2009 proposto da:
Oice Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria di Architettura e di Consulenza Tecnico-Economica, Etacons Srl, Vito Prato Engineering Srl, Barletti - del Grosso & Associati a rl, rappresentati e difesi dagli avv. Angelo Clarizia e Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso Gianluigi Pellegrino in Lecce, via Augusto Imperatore, n. 16;

contro

Azienda Sanitaria Locale Lecce, rappresentata e difesa dall'avv. Vito Aurelio Pappalepore, con domicilio eletto presso Giovanni Garrisi in Lecce, via G. Mantovano, n. 3;
Università del Salento, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, domiciliata per legge in Lecce, via Fr.sco Rubichi, n. 23;

e con l'intervento di

ad adiuvandum:

Consiglio Nazionale degli Ingegneri, rappresentato e difeso dall'avv. Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso Gianluigi Pellegrino in Lecce, via Augusto Imperatore, n. 16;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

della deliberazione del Direttore Generale n. 3202 del 7 ottobre 2009 avente ad oggetto "Approvazione Bozza del disciplinare di incarico tra USL LE e Università del Salento - Dipartimento di ingegneria e dell'Innovazione, per lo studio e valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere della ASL LE"; della nota del 25 maggio 2009 prot. n. 27952 con la quale la ASL LE ha chiesto all'Università del Salento di formulare una ipotesi progettuale al fine di istituire un'attività di supporto e ricerca con la costituzione di un gruppo di lavoro fra tecnici ASL e tecnici-ricercatori universitari per lo svolgimento di attività di indagine finalizzata alla verifica di vulnerabilità sismica degli edifici ospedalieri di proprietà della prima; del Disciplinare - approvato con la suddetta delibera - di contenuto sconosciuto; della Convenzione di incarico ove nelle more stipulata; di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale ancorché non cognito

Visto il ricorso con i relativi allegati;
Visto l'atto di costituzione in giudizio di Azienda Sanitaria Locale Lecce;
Visto l'atto di costituzione in giudizio di Università del Salento;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Visto l'art. 23 bis, comma sesto, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, introdotto dalla legge 21 luglio 2000, n. 205;
Relatore nell'udienza pubblica del giorno 17/12/2009 il dott. Luigi Costantini e uditi i difensori delle parti come da verbale d'udienza;

P.Q.M.

accoglie il ricorso specificato in epigrafe.

Spese compensate.

Ordina che il presente dispositivo di sentenza sia eseguito dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Lecce nella camera di consiglio del giorno 17/12/2009 con l'intervento dei Magistrati:

Luigi Costantini, Presidente, Estensore

Enrico d'Arpe, Consigliere

Giuseppe Esposito, Referendario

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 24/12/2009

(Art. 23 bis, comma 6, L. 6/12/1971, n. 1034)

IL SEGRETARIO



LA SALENTO COPIATORI

di Claudio Inguscio

Via Cicerone, 10 - CAVALLINO (Le)

Tel. + 39 0832 340186 Fax + 39 0832 231998

e-mail: info@salentocopiatori.it

www.salentocopiatori.it

Vendita e Assistenza Fotocopiatrici e Prodotti Informatici

- Carte: copia, laser, ink-jet, speciali
- Cartoleria, cancelleria, articoli per ufficio
- Fotocopiatrici, stampanti, plotter
- Materiale di consumo
- Magneto optical
- Computers, software
- Gruppi di continuità, parti di ricambio e materiale di consumo connesso con le apparecchiature e i sistemi suddetti
- Sistemi di automazione, riproduzione, elaborazione, digitazione e trasmissione dati
- Assistenza qualificata
- Mobili e attrezzature per l'ufficio in genere
- Arredamenti e apparecchiature sanitari, articoli sanitari
- Materiali e attrezzature per comunità

Sentenza TAR affidamento da parte dell'Asl Lecce all'Università del Salento dell'incarico di progettazione definitiva di una nuova struttura ospedaliera

N. 00038/2009 REG. DISP.
N. 01614/2009 REG. RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Seconda

ha pronunciato il presente

DISPOSITIVO DI SENTENZA

Sul ricorso numero di registro generale 1614 del 2009 proposto da:
Oice Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria di Architettura e di Consulenza Tecnico-Economica, Etacons Srl, Vito Prato Engineering Srl, Barletti - del Grosso & Associate Srl, rappresentati e difesi dall'avv. Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso Gianluigi Pellegrino in Lecce, via Augusto Imperatore, n. 16;

contro

Azienda Sanitaria Locale Lecce, rappresentata e difesa dall'avv. Vito Aurelio Pappalepore, con domicilio eletto presso Giovanni Garrisi in Lecce, via G. Mantovano, n. 3;
Università Del Salento, rappresentata e difesa dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, domiciliata per legge in Lecce, via F.sco Rubichi, n. 23;

e con l'intervento di

ad adiuvandum:

Consiglio Nazionale degli Ingegneri, rappresentato e difeso dall'avv. Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso Gianluigi Pellegrino in Lecce, via Augusto Imperatore, n. 16;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

della deliberazione del Direttore Generale n. 3275 del 13 ottobre 2009 avente ad oggetto affidamento diretto in favore dell'Università del Salento dell'incarico di progettazione definitiva ed eventuale progettazione esecutiva relativa alla costruzione di una nuova struttura ospedaliera nel complesso del Presidio "Vito Fazzi" di Lecce; della deliberazione del Direttore Generale n. 3241 del 12 ottobre 2009 nella parte in cui l'ASL Lecce si riserva di disciplinare il rapporto con l'Università degli Studi di Salerno a cui verrà affidato l'incarico di curare la redazione degli elaborati relativi al progetto definitivo e/o esecutivo... della nota prot. 67713/P del 6 agosto 2009 a firma del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Lecce; della "Convenzione per l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva per la costruzione di una nuova struttura ospedaliera nel plesso del Presidio "Vito Fazzi" ove - nelle more - stipulata; di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale ancorché non cognito.

Visto il ricorso con i relativi allegati;
Visto l'atto di costituzione in giudizio di Azienda Sanitaria Locale Lecce;
Visto l'atto di costituzione in giudizio di Università Del Salento;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Visto l'art. 23 bis, comma sesto, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, introdotto dalla legge 21 luglio 2000, n. 205;
Relatore nell'udienza pubblica del giorno 17/12/2009 il dott. Luigi Costantini e uditi i difensori delle parti come da verbale d'udienza;

P.Q.M.

Accoglie il ricorso specificato in epigrafe, nei sensi di cui in motivazione.

Spese compensate.

Ordina che il presente dispositivo di sentenza sia eseguito dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Lecce nella camera di consiglio del giorno 17/12/2009 con l'intervento dei Magistrati:

Luigi Costantini, Presidente, Estensore

Enrico d'Arpe, Consigliere

Giuseppe Esposito, Referendario

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 24/12/2009

(Art. 23 bis, comma 6, L. 6/12/1971, n. 1034)

IL SEGRETARIO



Pali di grande diametro



**CONSOLIDAMENTI
FONDAZIONI SPECIALI
PALI E MICROPALI
SONDAGGI GEOGNOSTICI
E GEOAMBIENTALI**



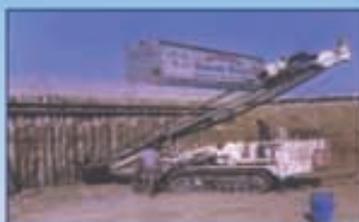
Sondaggi geognostici



Prove di carico su pali



Consolidamento di fessie



Paratia di micropali



Sondaggi geoenvironmentali in mare

Via M. De Pietro, 23— 73100 Lecce
Tel: 0832/303175 fax:0832/244452
e – mail: idrogeo@tiscali.it

Sentenza TAR sugli incarichi di progettazione del Comune di Cutrofiano

Il compenso professionale non può essere subordinato al finanziamento dell'intervento

N. 00577/2010 REG. SEN.
N. 01557/2009 REG. RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Terza

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Ex artt. 21 e 26, L.1034/71 ss.mm.ii.

sul ricorso n. 1557 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto:

- dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, in persona del Presidente p.t. rappresentato e difeso dall'Avv. Pietro Quinto, con domicilio eletto presso Pietro Quinto, in Lecce alla via Garibaldi 43;

contro

- il Comune di Cutrofiano, in persona del Sindaco p.t. rappresentato e difeso dall'Avv. Giovanni Pellegrino, con domicilio eletto presso Giovanni Pellegrino, in Lecce alla via Augusto Imperatore 16;

nei confronti di

- Idea Engineering & Architecture s.r.l., Salvatore Baglivo e Gianluca Candido, non costituiti;

per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia,

- del bando di gara a procedura aperta indetto dal Comune di Cutrofiano in data 22/9/2009 per l'affidamento di un incarico di progettazione;

- di ogni altro atto presupposto, connesso e consequenziale e, specificatamente, degli atti di approvazione del bando, degli atti della gara e della determina n. 211 Reg. Settore del 9/10/2009 e n. 904 Reg. Gen. di approvazione delle risultanze di gara.

Visto il ricorso ed i motivi aggiunti.

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Cutrofiano.

Visti gli atti della causa.

Relatore alla camera di consiglio del 9 dicembre 2009 il dott. Ettore Manca e uditi gli Avv.ti Quinto e Pellegrino.

Sentite le parti ai sensi dell'art. 21, comma 10, L. 1034/71, introdotto dalla L. 205/00.
Osservato quanto segue:

FATTO e DIRITTO

1. - Con il ricorso e i motivi aggiunti si esponeva che:

1.1 Il Comune di Cutrofiano indiceva una gara a procedura aperta per l'affidamento dell'incarico professionale di architettura, ingegneria e attività connesse nell'ambito del P.O. 2007/2013 - Asse VI - Linea d'intervento 6.2 relativo al finanziamento delle iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi.

1.2 L'importo complessivo presunto veniva indicato in euro 90.000 e le attività oggetto dell'incarico concernevano: il supporto alla richiesta di finanziamento; la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva; la direzione dei lavori; la contabilità e il coordinamento della sicurezza.

1.3 Il bando precisava, quindi, che le attività di progettazione, direzione dei lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza sarebbero state affidate solo ove l'intervento fosse stato ammesso al finanziamento, e, inoltre, che il pagamento del compenso professionale era "subordinato al finanziamento dell'intervento, mentre il professionista s'impegna a non prendere alcun compenso, nemmeno per spese vive, qualora l'intervento non venga ammesso a finanziamento".

1.4 L'Ordine degli ingegneri, cui il bando era stato trasmesso ai fini della pubblicità, contestava peraltro, con nota del 6.10.09, la legittimità della clausola indicata da ultimo.

1.5 La gara veniva in ogni caso espletata e, infine, aggiudicata alla Idea Engineering & Architecture.

2. - Veniva dunque proposto il ricorso in esame, per i motivi che seguono:

A) Violazione dell'art. 92 d.lgs. 163/06.

3. - Successivamente alla proposizione del ricorso originario, quindi, venivano formulati motivi aggiunti, con cui l'Ordine degli ingegneri contestava gli atti tramite i quali il Comune, a fronte di un bando che prevedeva lavori per 750.000 euro, approvava un programma triennale delle opere pubbliche che, quanto all'urbanizzazione dell'area PIP, contemplava un intervento per 3.400.000 euro e ne disponeva quindi l'affidamento.

3.1 Si muovevano, dunque, le seguenti censure:

B) Violazione e falsa applicazione del d.lgs. 163/06. Violazione del giusto procedimento. Eccesso di potere.

4. - Costitutosi in giudizio, il Comune di Cutrofiano chiedeva il rigetto del ricorso sulla base di argomentazioni che saranno esaminate congiuntamente ai motivi di gravame proposti.

5. - Tanto premesso in fatto, rileva il Collegio che il ricorso è fondato e va accolto nei sensi e per le ragioni che di seguito si indicheranno.

6. - Il Tribunale ritiene in particolare fondato, e assorbente, il motivo di censura incentrato sulla dedotta violazione dell'art. 92, comma 1, prima parte, d.lgs. 12.4.06, n. 163, a norma del quale "Le amministrazioni aggiudicatrici non possono subordinare la corresponsione dei compensi relativi allo svolgimento della progettazione e delle attività tecnico-amministrative ad essa connesse all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata": nel caso in esame, invece, come già scritto, il bando di gara prevedeva espressamente che il pagamento del compenso professionale fosse "subordinato al finanziamento dell'intervento" e che il professionista doveva impegnarsi "a non prendere alcun compenso, nemmeno per spese vive, qualora l'intervento" non fosse stato ammesso al finanziamento.

6.1 Il disposto legislativo, dunque, vietava clausole del tipo di quella appena richiamata, sicché il bando e tutti gli atti di gara, ad esso conseguenti, sono illegittimi e debbono essere annullati.

7. - Le conclusioni ora esposte, peraltro, neppure possono essere superate dalle pur suggestive argomentazioni svolte dalla difesa del Comune, la quale, in maniera articolata, deduceva l'avvenuta abrogazione della norma in parola per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 2, comma 1, d.l. 4.7.06, n. 223, convertito in legge 4.8.06, n. 248 ("In conformità al principio comunitario di libera concorrenza ed a quello

di libertà di circolazione delle persone e dei servizi, nonché al fine di assicurare agli utenti un'effettiva facoltà di scelta nell'esercizio dei propri diritti e di comparazione delle prestazioni offerte sul mercato, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali:

a) l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti").

7.1 La tesi non può essere condivisa, posto che il cd. "decreto Bersani", pur eliminando i minimi tariffari e consentendo di concordare tariffe paramtrate ai risultati ottenuti, non contempla invece, espressamente, la diversa ipotesi in cui il compenso venga in toto subordinato al raggiungimento degli stessi: in una situazione di obiettiva incertezza del quadro normativo, dunque, diventa decisiva la circostanza che il legislatore, intervenendo, pur incisivamente, sull'art. 92 con il d.lgs. 11.9.08, n. 152 (il c.d. terzo correttivo, successivo, si ricordi, al decreto Bersani), non abrogava né modificava la previsione del comma 1, prima parte.

Non può che dedursene, dunque, la volontà di confermare la sopravvivenza del divieto (in tal senso anche l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con la deliberazione n. 33 del 2009) e, quindi, il convincimento del legislatore in ordine alla esclusione del finanziamento come obiettivo cui possa essere parametrato il compenso (situazione in astratto configurabile al pari del patto di quota lite per gli avvocati).

8. - A quanto fin qui esposto deve, infine, soltanto aggiungersi che:

- non può escludersi l'interesse al ricorso sul presupposto che il Comune non avrebbe le risorse per realizzare in via autonoma le opere: nulla vieta, difatti, che, assicurando il compenso al progettista, l'effettiva esecuzione dell'intervento sia subordinata al conseguimento del finanziamento europeo;

- va respinta la domanda ex art. 96, u.c., c.p.c. avanzata dall'Ordine ricorrente, non essendovi gli estremi, una volta annullato il bando, per una condanna di tipo risarcitorio del Comune resistente.

9. - Sussistono giusti motivi, per il carattere di novità delle questioni trattate, per compensate tra le parti le spese di giudizio.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione Terza di Lecce, accoglie nei sensi indicati in motivazione il ricorso n. 1557/09 indicato in epigrafe.

Respinge la domanda ex art. 96, ultimo comma, c.p.c. formulata.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità Amministrativa.

Così deciso in Lecce, nella camera di consiglio del 9 dicembre 2009, con l'intervento dei Magistrati:

Antonio Cavallari, Presidente

Ettore Manca, Primo Referendario, Estensore

Gabriella Caprini, Referendario

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

IL 20/02/2009

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL SEGRETARIO

 **GAVA Broker**
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE
Il partner per i rischi professionali

GAVA Broker, società di brokeraggio assicurativo con una consolidata esperienza nel settore dei **Rischi Professionali dei Progettisti**. Vi presenta i prodotti dedicati a costi molto contenuti in convenzione per gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce e della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri di Puglia.

Polizza RC Professionale

*Per Liberi Professionisti, Studi associati,
Società di Ingegneria, Società di Servizi*

Polizza RC "Merloni"

Senza l'obbligo della Polizza Base

Polizza Tutela Legale

*Civile/Penale compreso D. Lgs. 81
per Liberi Professionisti, Studi associati,
Società di Ingegneria, Società di Servizi*

Polizza RC Patrimoniale

*Per Dirigenti, Dipendenti, Amministratori di
Enti Pubblici o Aziende a Capitale Pubblico, la
cui attività sia soggetta alla giurisdizione
della Corte dei Conti*

 **GAVA Broker**
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

www.gavabroker.it
info@gavabroker.it

Per ulteriori informazioni

Numero Verde 800 250 882

Roma, 00199 - Via Scinè, 15
Tel. (+39) 06.62289470
Fax (+39) 06.23328762

Brindisi, 72100 - Via A. Lanzellotti, 3/D
Tel. (+39) 0831.585902
Fax (+39) 0831.518040

IMPRESA EDILE
DV
Geom. Francesco De Vitis s.a.s.

 **soateam** ASSOCIATO
 CONFINDUSTRIA LECCE

Via C. Battisti, 70 - 73100 LECCE - Tel./Fax 0832.455436
E.mail: info@impresafrancescodevitissas.it

Novità su certificazione energetica



a cura di
Cosimo Fonseca*

*Consigliere dell'Ordine
e Presidente del Consiglio
di Federazione

Su ricorso proposto dagli Ordini degli Ingegneri di Puglia, il TAR Puglia sezione di Bari ha annullato il regolamento e gli altri atti amministrativi adottati dalla Regione Puglia con cui si sanciva l'obbligatorietà, estesa anche agli Ingegneri, di presentare l'apposito corso di formazione per poter redigere le certificazioni energetiche e quelle di sostenibilità ambientale.

Conseguenza di detto provvedimento amministrativo è che tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine possono redigere certificati energetici e di sostenibilità ambientale

senza necessità di iscrizione nell'elenco regionale.

Inoltre sono in corso gli incontri tecnici tra Regione e Federazione degli Ordini degli Ingegneri di Puglia finalizzati a verificare la possibilità di un accordo sui contenuti di una nuova proposta di regolamento che tenga conto dell'importante risultato amministrativo ottenuto. Pertanto l'avvio del già programmato corso viene rinviato ed eventualmente programmato in funzione delle risultanze di tali incontri istituzionali.

N. 02426/2010 REG. SEN.
N. 00277/2010 REG. RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Ex artt. 21 e 26 legge n. 1034/1971 e successive modifiche e integrazioni,
sul ricorso numero di registro generale 277 del 2010, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, rappresentati e difesi dall'avv. Pasquale Medina, con domicilio eletto presso Pasquale Medina in Bari, via Calefati, 177;

contro

Regione Puglia, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Bucci, con domicilio eletto presso la sede regionale in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 31-33;
Ministero dello Sviluppo Economico;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia, nei limiti dell'interesse e dei ricorrenti,

a) della delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 2272 del 24.11.2009, pubblicata sul BURP n. 201 del 15.12.2009, avente ad oggetto "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (artt. 9 e 10 L.R. 13/2008): Procedure, Sistema di Accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio, Rapporto con la Certificazione Energetica e integrazione a tal fine del Sistema di Valutazione approvato con DGR n. 1471/2009";

b) di tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti, ancorché non conosciuti;
quanto al ricorso per motivi aggiunti depositato in data 21.4.2010, per l'annullamento,

previa sospensione dell'efficacia, nei limiti dell'interesse e dei ricorrenti,

a) del Regolamento Regionale n. 10 del 10.2.2010, adottato con delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 324 del 9.2.2010, pubblicato sul BURP n. 27 del 10.2.2010, avente ad oggetto "Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192";

b) di tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti, ancorché non conosciuti;

Visto il ricorso ed i motivi aggiunti, con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Puglia;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 4 giugno 2010 il dott. Francesco Cocomile e uditi per le parti i difensori avv.ti P.Medina e A. Bucci;

Avvisate le stesse parti ai sensi dell'art. 21, comma 10, legge n. 1034/1971, introdotto dalla legge n. 205/2000;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue:

FATTO e DIRITTO

Il presente ricorso integrato da motivi aggiunti deve essere accolto in quanto fondato

Quanto al ricorso introduttivo i ricorrenti Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto e Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce contestano la delibera di Giunta Regionale n. 2272 del 24.11.2009 nella parte in cui prevede che l'abilitazione degli ingegneri pugliesi al rilascio del certificato di sostenibilità ambientale e dell'attestato di certificazione energetica degli edifici sia subordinata alla frequenza di uno specifico corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Puglia (ovvero, in alternativa, al possesso di idoneo titolo di studio post-laurea ovvero all'accREDITAMENTO per il rilascio di certificati di sostenibilità ambientale in altre Regioni italiane) ed al superamento di un apposito esame finale predisposto dalla stessa Regione (cfr. punto 6.1 delle Procedure allegate alla delibera di G.R. n. 2272/2009), che i soggetti certificatori abilitati sono iscritti in apposito Elenco istituito presso gli albi professionali degli ingegneri,

degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari e agrotecnici e dei periti industriali (cfr. punto 6.1 delle Procedure allegate alla delibera di G.R. n. 2272/2009), che l'accREDITAMENTO dei soggetti certificatori ha durata di cinque anni e che per il mantenimento dell'accREDITAMENTO i soggetti certificatori dovranno sostenere, alla fine del quinquennio di prima applicazione del sistema di accREDITAMENTO, un esame predisposto dalla Regione Puglia volto all'accERTAMENTO del livello di aggiornamento dei soggetti stessi (cfr. punto 6.2 delle Procedure allegate alla delibera di G.R. n. 2272/2009), che l'accREDITAMENTO può essere ritirato dalla Regione in ogni momento nel caso di gravi inadempienze e carenze di eticità professionale (cfr. punto 6.2 delle Procedure allegate alla delibera di G.R. n. 2272/2009), che i soggetti certificatori accREDITATI in fase transitoria dovranno comunque sostenere l'esame abilitante ai fini dell'iscrizione nell'albo di cui al punto 6.1 (cfr. punto 7 delle Procedure allegate alla delibera di G.R. n. 2272/2009).

...*Omissis*

P. Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sede di Bari, Sez. II, definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe indicato integrato da motivi aggiunti, lo accoglie e per l'effetto annulla gli atti impugnati nei sensi di cui in motivazione.

Condanna la Regione Puglia al pagamento delle spese di giudizio in favore dei ricorrenti, liquidate in complessivi €. 3.500,00, oltre accessori come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 4 giugno 2010 con l'intervento dei Magistrati:

Amedeo Urbano, Presidente

Giacinta Serlenga, Referendario

Francesco Cocomile, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA



a cura di
Donato Giannuzzi

Dal Consiglio del 19.05.2009

ISCRIZIONI

- 3094 Ing. RIZZO Cosimo
Via P. Mantegazza, 7
73039 TRICASE
- 3095 Ing. DE SANTIS Roberto
Via F. Milizia, 57 - 73100LECCE
- 3096 Ing. CONTE Marcello
Via Panorama, 35 - 73046 MATINO
- 33/B Ing. Iunior CAMILLINI Matteo
Via S. Angelo, 95
73038 SPONGANO

CANCELLAZIONI

- 149 Ing. BALDASSARRE Alessandro
Cavallino: per decesso
- 236 Ing. MARASCO Giuseppe
Lecce: per decesso

Dal Consiglio del 9.06.2009

ISCRIZIONI

- 3097 Ing. BASURTO Francesco
Corte I Immacolata, 9
73055 RACALE
- 3098 Ing. PEPE Carlo
Via C. Battisti, 183 - 73024 MAGLIE
- 3099 Ing. PRIMATIVO Pamela
Via Raho, 73 - 73048 NARDO'
- 3100 Ing. SILIO Antonio
Via Circonvallazione, 201
73021 CALIMERA
- 3101 Ing. LORUSSO Caterina
Corso Italia, 38 - 73014 GALLIPOLI

CANCELLAZIONI

- 1050 Ing. DE MITRI Francesco
Alezio: trasferito a Roma
- 2047 Ing. MANIGLIO Angelo
Sternatia: trasferito a Roma

Dal Consiglio del 15 .06.2009

ISCRIZIONI

- 3102 Ing. SANAPO Luigi
Via C. A. Dalla Chiesa, s. n.
73040 SPECCHIA

Dal Consiglio del 29 .06.2009

ISCRIZIONI

- 3103 Ing. LEGGIERI Salvatore
Via N. Tommaso, 14 - 73010 VEGLIE
- 3104 Ing. PALLARA Luca
Via D. Birago, 83 - 73100 LECCE
- 3105 Ing. SAURINO Davide
Via Rudiae, 17/c - 73100 LECCE

CANCELLAZIONI

- 456 Ing. BARILLARI Alessandro
Lecce: per decesso

Dal Consiglio del 06.07.2009

ISCRIZIONI

- 3106 Ing. CICCARESE Matteo
Via S. Cosimo, 46
73043 COPERTINO
- 3107 Ing. NIGRO Daniele
Via Abruzzo, 6
73023 LIZZANELLO (fraz. Merine)
- 3108 Ing. SCHIUMA Luciana
Via Abruzzo, 6
73023 LIZZANELLO (fraz. Merine)
- 3109 Ing. MAGLIE Roberto
Via G. Verdi, 144 73056 TAURISANO

Dal Consiglio del 27.07.2009

ISCRIZIONI

- 3110 Ing. CONGEDO Raffaele
Via G. Del Ponte, 39
73013 GALATINA
- 3111 Ing. DEODATI Alessandro
Via Pasubio, 30 - 73049 RUFFANO
- 3112 Ing. RENNA Davide
Via Vanzetti, 28 - 73055 RACALE
- 3113 Ing. MAZZOTTA Marcello
Via Stazione 36/a
73041 CARMIANO
- 3114 Ing. ZAPPATORE Marco Salvatore
Via V. Veneto, 91
73037 POGGIARDO

CANCELLAZIONI

- 1782 Ing. CRETI' Vincenzo
Cavallino: per decesso



248 Ing. TUNDO Mario
Melissano: per decesso

Dal Consiglio del 07.09.2009

ISCRIZIONI

3115 Ing. GIGANTE Alessandro
Via S. Chiara, 5
73020 CAVALINO

3116 Ing. INNOCENTE Antonio
Via Libertà, 83
73015 SALICE SALENTINO

3117 Ing. PRESICCE Carmelo Giuseppe
Via Lecce-Leuca, 122
73020 SCORRANO

3118 Ing. RAMETTA Paola
Via E. D'Amore, 11
73030 SANARICA

3119 Ing. ALEMANNI Salvatore
Via G. Leopardi, 38
73010 PORTO CESAREO

3120 Ing. DE BERNART Marco
Via Udine, 260 - 73014 GALLIPOLI

3121 Ing. MANNI Marco
Via Messina, 2 - 73055 RACALE

3122 Ing. GIANNOTTA Antonio
Via Ofanto, 62
73025 MARTANO

3123 Ing. MAZZOTTA Damiano V. Cosimo
Vico S. Donato, 4 - 73010 LEQUILE

CANCELLAZIONI

2427 Ing. SCRIMIEMI Luigi
Galatina: trasferito a Parma

2993 Ing. TONDO Roberta
Otranto: a domanda

Dal Consiglio del 21.09.2009

ISCRIZIONI

3124 Ing. ALEMANNI Giovanni
Via L. Einaudi, 6
73043 COPERTINO

3125 Ing. CAMPILONGO Stefano
Via G. Frassanito, 69
73010 VEGLIE

3126 Ing. SIMIONE Giuliano Bruno
Via S. Pio X, n. 89
73018 SQUINZANO

Dal Consiglio del 08.10.2009

ISCRIZIONI

3127 Ing. NEVA Gianluca
Via Ciardo, 3 - 73100 LECCE

3128 Ing. PANICO Simonetta
Via Milano, 62 - 73049 RUFFANO

3129 Ing. MICELI Giuseppe
Via Torricelli, 24 c/o Studio Sellani
73041 CARMIANO

3130 Ing. DE GIORGI Marzia
Via Bari, 6 - 73029 VERNOLE

3131 Ing. ASSENZIO Pompilio
Corso Italia, 128
73012 CAMPI SALENTINA

3132 Ing. PEZZUTO Miriam
Via Piave, 57 - 73019 TREPUSZI

3133 Ing. BALSAMO Alessandro
Via L. Sturzo, 7 - 73100 LECCE

3134 Ing. PEDE Martina
Via Giammatteo, 35 - 73100 LECCE

3135 Ing. PEDE Francesca
Via Giammatteo, 35 - 73100 LECCE

3136 Ing. MARRA Pierluigi
Via Giammatteo, 14 - 73100 LECCE

34/B Ing. Iunior ABBRUZZESE Massimo
Via Sabaudia, 12
73010 S. PIETRO IN LAMA

CANCELLAZIONI

2237 Ing. MACCHIA Fabio
Lecce: trasferito a L'Aquila

Dal Consiglio del 26.10.2009

ISCRIZIONI

3137 Ing. GUIDA Giovanni
Via Reg. Margherita, 32
73020 S. CESAREA TERME

3138 Ing. PRIMICELI Antonio
Via Martino Marinosci, 35
73100 LECCE

CANCELLAZIONI

910 Ing. ALBANESE Giuseppe
S. Pietro in Lama: a domanda

2505 Ing. CHIECHI Antonio
Lecce: trasferito a Brindisi

1925 Ing. OCCHILUPO Giacomo
Acquarica del C.: trasferito a Torino

Dal Consiglio del 12.11.2009

ISCRIZIONI

3139 Ing. ORSINI Luca
Via Specchia di Vaie, 8
73042 CASARANO

3140 Ing. STOJA Gerardo
Viale Japigia, 28 - 73100 LECCE

3141 Ing. DE ROSA Flavia
Via Domenico Milelli, 4
73014 GALLIPOLI

CANCELLAZIONI

2860 Ing. CAMPI Eliana
Lecce: a domanda

Dal Consiglio del 23.11.2009

ISCRIZIONI

3142 Ing. MACI Cosimo Crocefisso
Via V. Veneto, 22
73012 CAMPI SALENTINA

35/B Ing. Iunior MARGIOTTA Angelo
Via Lago d'Iseo, 8
73013 GALATINA

CANCELLAZIONI

2583 Ing. SPONZIELLO Antonio
Galatina: a domanda
1954 Ing. VINIELLO Barbara
S. Cesarea Terme: a domanda

Dal Consiglio del 17.12.2009

ISCRIZIONI

3143 Ing. NAPOLI Roberta
Via Tripoli, 7 - 73040 NEVIANO

CANCELLAZIONI

755 Ing. RIA Angelo
Sannicola: a domanda

Dal Consiglio del 11.01.2010

ISCRIZIONI

3144 Ing. RIZZO Carlo
Casella Postale, n. 9
73021 CALIMERA
3145 Ing. SCANDONE Mauro
Via P. Nenni, 7
73015 SALICE SALENTINO
3146 Ing. TROMBETTA Stefano
Via P. Marti, 8 - 73100 LECCE
3147 Ing. ORSNI Francesco Cosimo
Via C. Colombo, 42
73042 CASARANO
3148 Ing. SCARPA Fabio
Via Tagliamento, 12
73020 SCORRANO
3149 Ing. CONOCI Alessandro
Via Maglie, 17 - 73020 CURSI
3150 Ing. VILLANI Mirella Maria
Via G. Matteotti, 58
73040 ACQUARICA DEL CAPO
3151 Ing. CONTE Gabriele
Viale Panorama, 35
73046 MATINO
36/B Ing. Iunior GEUSA Claudio
Via XXIV Maggio, 41
73010 SOLETO

CANCELLAZIONI

2733 Ing. CORTESE Barbara
Lecce: a domanda
2206 Ing. CARBONE Corrado
Tricase - a domanda
623 Ing. VOGNA Ugo
Galatina - a domanda
411 Ing. PENZA Oronzo Nicola
Caprarica di Lecce - a domanda

Dal Consiglio del 21.01.2010

ISCRIZIONI

3152 Ing. MOSCAGGIURI Antonio
Via C. Battisti, 81
73024 MAGLIE
3153 Ing. ZAPPATORE Francesco
Via Matino, 160
73042 CASARANO
3154 Ing. NESTOLA Luca
Via G. Gentile, 12 - 73100 LECCE
3155 Ing. LEOPIZZI Marco Luigi
Via XXIV Maggio, 15
73052 PARABITA
3156 Ing. DEMITRI Christian
Via Princ. di Piemonte, 57
73010 SAN PIETRO IN LAMA

CANCELLAZIONI

1915 Ing. GIANNONE Pierluigi
Cavallino: trasferito a Bolzano;
2171 Ing. GRANDIOSO Giovanni
Copertino: trasferito a Perugia

Dal Consiglio del 09.02.2010

ISCRIZIONI

3157 Ing. LICATA Francesco
c/ Ing. Zocco Vincenzo
Via Amitocusi, 2 - 73039 TRICASE
3158 Ing. MERAGLIA Emanuele
Via G. Pascoli, s. n.
73049 RUFFANO
3159 Ing. GRECO Antonio
Via Gagliardina, 22
73041 CARMIANO
3160 Ing. RICCIARDI Giuseppe
Via Europa, 100
73021 CALIMERA
3161 Ing. STIFANI Giovanni
Via Foresta, 15 - 73040 ARADEO
3162 Ing. MASTROLIA Angela
Via G. Orlandi, 110
73010 STERNATIA
3163 Ing. DURINI Beniamino
Via S. Martino, 29
73039 TRICASE
3164 Ing. GABRIELI Paolo
Via Sele, 107- 73010 SURBO

Dal Consiglio del 22.02.2010

ISCRIZIONI

3165 Ing. RAPANA' Ennio
Via Appennini, 118
73044 GALATONE
3166 Ing. GALATI Fabrizio
Via A. Ponchielli, 2
73020 SCORRANO
3167 Ing. BIASCO Pasquale
Via G. pascoli, 9 - 73033 CORSANO
3168 Ing. PANICO Danilo
Via Corigliano, 60
73013 GALATINA





- 3169 Ing. FODERA' Pietro
Viale G. Grassi, 86 - 73100 LECCE
- 37/B Ing. Iunior PETIO Luigi Antonio
Via Mandorla Pesina, 32
73037 POGGIARDO
- 38/B Ing. Iunior ROBERTI Antonio
Via Risorgimento, 3
73033 CORSANO
- 39/B Ing. Iunior SILVELLO Alessio
Via Siracusa, 64 - 73100 LECCE

Dal Consiglio del 08.03.2010

ISCRIZIONI

- 3170 Ing. DE LENTINIS Davide
Via Cisternella, 4
73042 CASARANO
- 3171 Ing. PASTORE Nicola Giuseppe
Via Reg. Margherita, 19
73037 POGGIARDO
- 3172 Ing. D'ALESSANDRIS Dario
Via E. Fermi, 22 - 73054 PRESICCE
- 3173 Ing. MARATI Elisabetta
Via Fiesole, 32 - 73100 LECCE
- 3174 Ing. ROMANO Alessandro
Via G. Garibaldi, 208
73046 MATINO
- 3175 Ing. CANDIDO Erika
Via F. Casatello, 17 - 73024 MAGLIE
- 3176 Ing. CURSANO Mario
Via Vitt. Emanuele II, n. 11
73020 S. CESAREA T.
(fraz. Cerfignano)
- 3177 Ing. SCARLINO Anna
Via Porta Carrese, 22
73046 MATINO
- 3178 Ing. CAMPA Cristian Luigi
Via C. Battisti, 39
73020 MARTIGNANO
- 3179 Ing. DE DONNO Antonio
Via Giuseppe Di Vittorio, 33
73024 MAGLIE
- 3180 Ing. CALATI Cosimo
Via S. Barbara, 239
73035 MIGGIANO

CANCELLAZIONI

- 314 Ing. MUCI Luigi
n. a Leverano (LE) il 28.08.1929
per decesso
- 1464 Ing. RESCIO Consiglio
n. a Martano (LE) il 10.12.1961
a domanda
- 1349 Ing. RUSSO Luigi
n. a Taranto (TA) il 21.02.1952
per decesso
- 1710 Ing. SPEDICATO Roberto
n. a Squinzano (LE) il 09.09.1956
a domanda

Dal Consiglio del 22.03.2010

ISCRIZIONI

- 3181 Ing. DE PAOLIS Maria Serena
Via Galatina, 39
73010 SOGLIANO CAVOUR
- 3182 Ing. MANCA Maria Teresa
Via Pozzi Piccoli, 14 - 73048 NARDO'
- 3183 Ing. ROLLO Paola
Via S. Antonio, 20
73051 NOVOLI
- 40/B Ing. Iunior CAZZATO Cosimo
Via Bari, 22
73030 MONTESANO SALENTINO
- 41/B Ing. Iunior PALADINI D. Oronzo
Via Pio XII°, n. 24
73041 CARMIANO

CANCELLAZIONI

- 3025 Ing. VERGARI Alessandra
n. a Lecce il 20.07.1979
a domanda.

Dal Consiglio del 29.03.2010

ISCRIZIONI

- 3184 Ing. PAIANO Sergio
Viale Alfieri, 1 - 73100 LECCE
- 3185 Ing. GRASSO Maurizio
Via A. Pagliarulo, 39
73044 GALATONE
- 3186 Ing. LA GRUA Serena
Via Mercadante, 14
73013 GALATINA
- 3187 Ing. BELLONE Mauro
Via G. Carducci, 18
73026 MELENDUGNO
- 3188 Ing. GILBERTI Vincenzo
Via F. Milizia, 67 - 73100 LECCE
- 3189 Ing. BONFANTINI Diana
Via S. Pietro in Lama, 48/A-bis
73100 LECCE
- 3190 Ing. ANTONAZZO Luigi
Via Prov.le per Diso, s. n.
73030 ORTELLE (fraz. Vignacastri)
- 42/B Ing. Iunior SIRSI Pasquale Salvatore
Via Napoli, 1/A
73012 CAMPI SALENTINA

Dal Consiglio del 15.04.2010

ISCRIZIONI

- 3191 Ing. FAGGIANO Emanuela
Via Cap. Ritucci, 26 - 73100 LECCE
- 3192 Ing. BERGAMO Veronica
Via San Giuseppe, 15
73021 CALIMERA

- 3193 Ing. DE MITRI Milena Maria Pina
Via Ten. Cesari, 8
73043 COPERTINO
- 3194 Ing. LISANTI Antonio
Via S. Quasimodo, 47
(Rione Aria Sana) 73016 S. CESARIO

CANCELLAZIONI

- 2949 Ing. CAIAFFA Michele
n. a Galatina (LE) il 18.01.1977
per trasferimento all'Ordine di Bari.

Dal Consiglio del 26.04.2010

ISCRIZIONI

- 43/B Ing. Iunior MACI Cristiano
Via Taranto, 101
73012 CAMPI SALENTINA
- 44/B Ing. Iunior RIZZO Giammarco
Via Monsignor Del Duca, 4
73030 CASTRO

Dal Consiglio del 17.05.2010

ISCRIZIONI

- 3195 Ing. ACCOGLI Donato
Via V. Emanuele, 19
73032 ANDRANO
- 3196 Ing. FIORE Maria Concetta
Via N. Bixio, 24 - 73100 LECCE
- 3197 Ing. DE SANTIS Maria
Via Bari, 18/20
73010 STERNATIA
- 3198 Ing. PASSANTE Marco
Via M. L. King, 21
73018 SQUINZANO
- 3199 Ing. MEA Domenico
Via Bonfante, 4 - 73048 NARDO'

CANCELLAZIONI

- 2641 Ing. SANTOLIVIDO Valentina
n. a Maglie (LE) l' 11.02.1978
per trasferimento all'Ordine di Bari.

Dal Consiglio del 31.05.2010

ISCRIZIONI

- 3200 Ing. MELELEO Giancarlo
Via Filippo Gorgoni, 75
73020 CUTROFIANO
- 3201 Ing. GIURANNA Lucia
Via M. Pagano, 5
73043 COPERTINO
- 3202 Ing. CASAVOLA Luca
Via Imbriani, 5 - 73100 LECCE
- 3203 Ing. PACELLA Tommaso
Via Felline, 84 - 73040 ALLISTE
- 3204 Ing. CATAMO Marianna Teresa

- Viale Stazione I[^] Trav. 2
73042 CASARANO
- 3205 Ing. CIVILLA Alessio
Via S. Anna, 31
73027 MINIERVINO di LECCE
- 45/B Ing. Iunior STIFANI Ilenia
Via C. Colombo, 205
73040 ARADEO

CANCELLAZIONI

- 193 Ing. GALATI Lorenzo
n. a Surano (LE) il 15.10.1925
per decesso;
- 1635 Ing. GIURI Fernando
n. a Bari (BA) il 01.02.1951
per decesso;
- 698 Ing. QUARTA Mario
n. a Campi Salentina (LE)
il 28/07/1950 per trasferimento
all'Ordine di Brindisi
- 2419 Ing. MESORACA Salvatorante
n. a Galatina (LE) il 23/10/1975
per trasferimento all'Ordine
di Bologna

Dal Consiglio del 14.06.2010

ISCRIZIONI

- 3206 Ing. BROGNA Giuseppe
Via Gran Sasso d'Italia, 20
73059 UGENTO
- 3207 Ing. NATALE Alberto
Piazza Italia, 16
73059 UGENTO
- 3208 Ing. PASCARELLI Claudio
Via raffaello, 53
73047 MONTERONI di LECCE
- 3209 Ing. ROMANO Gabriella
Via Roma, 192 - 73046 MATINO
- 3210 Ing. GRASSI Francesco
Via San Fili, 92
73047 MONTERONI di LECCE

Dal Consiglio del 23.06.2010

ISCRIZIONI

- 3211 Ing. SPENNATO Marco
Via Piave, 18 - 73059 UGENTO
- 3212 Ing. ARNESANO Mauro
Via G. Garibaldi, 31
73012 CAMPI SALENTINA
- 3213 Ing. DE VITO Pierangelo
Via dei Palumbo, 15 - 73100 LECCE

CANCELLAZIONI

- 2789 Ing. MANTA David Andrea
n. a Gallipoli (LE)
per trasferimento all'Ordine
di Ancona





Tecnologie & Innovazioni

Ingg. Tarantino S.r.l.

**STRUTTURE PER C.A. E MANUFATTI IN ACCIAIO
CONTROLLO STRUTTURALE E INDAGINI STRUMENTALI**

WWW.INGGTARANTINO.IT

**ZONA INDUSTRIALE
73020 MELPIGNANO (LE)
TEL & FAX 0836/426512**

AGGIORNAMENTO BIBLIOTECA ORDINE

Autore	Titolo	Casa Editrice
Angelo Longo	Muri di sostegno agli stati limite	Hoepli
Francesca Patti	Il Pimus (Guida alla redazione del piano di montaggio ... ponteggio)	Maggioli
A. Perretti, A. Gherzi, P.Sattamini, A.Brenna	La validazione del calcolo strutturale eseguito con il computer	Maggioli
Mario Grosso	Il raffrescamento passivo degli edifici	Maggioli
A.S.Trevisi, D. Laforgia, F. Ruggiero	Efficienza energetica in edilizia	Maggioli
Pietro Montanari	Dinamica sismica degli edifici	Ediz.Tecnograf
Pietro Montanari	Calcolo sismico del cemento armato allo stato limite ultimo	Ediz.Tecnograf
Riccardo Borlenghi	Guida alle norme ISO14000	Hoepli
Pietro Lunardi	Progetto e costruzione di gallerie	Hoepli
Stefano Capolongo	Edilizia Ospedaliera	Hoepli
Giuseppe Gozzelino	Materie plastiche	Hoepli
Emilio Usai	Manuale di idrologia per la progettazione	Hoepli
Valerio Milano	Idraulica marittima	Maggioli
Vari	Normativa di prevenzione incendi (III edizione)	Dei
Gennaro Caravano, Giuseppe Gargani	Bruxelles, Italia	Elio Sellino
Giovanni Carbonara	Restauro Architettonico - Vol. X	Utet
Giovanni Carbonara	Restauro Architettonico - Vol. XI	Utet
L. Nassi - S. Marsella	Sicurezza Antincendio per i beni culturali	Utet
Hegger Fuchs - Stark Zeumer	Atlante della sostenibilità	Utet
Gebeler - Fisch - Krause - Musso Petzinka - Rudolphi	Atlante della riqualificazione degli edifici	Utet
R. D. Holtz - Barry R. Christopher Ryan R. Berg	Geosynthetic Engineering	BiTech
Paolo Girotti	Manuale di infortunistica stradale	Maggioli
Vari	Rumore e isolamento acustico	Dei
E. Milone, M. Nicoletti, R. Perris	Il nuovissimo manuale dell'Architetto (Volumi I e II) - Ediz. 2007	Mancosu
Vari	Il nuovo manuale europeo di Bioarchitettura (Ediz. 2008)	Mancosu
Stefano BRUNO	Manuale di Bioarchitettura	Flaccovio
Vari	Architettura Bioclimatica e sostenibilità nella casa per i Paesi del Mediterraneo	Il Tacco d'Italia
Francesco Clementi - Stefano Lenci	I Compositi nell'Ingegneria Strutturale	Esculapio
G. Spanò, M.Tangari, M. Guercio, M. Marcuz	Il Consulente Tecnico - Operatore di Giustizia	
Regione Puglia	Edilizia Sostenibile: il primo prezziario 2009-2010	Arching
Normativa UNI	Gas combustibile - volumi 1 e 2	
Normativa UNI	Gas combustibile - Componenti	
Normativa UNI	Gas combustibile - Apparecchiature	
UNI CIG - Impianti a gas	Applicare la norma UNI 7129 parte I (Impianto interno)	UNI
UNI CIG - Impianti a gas	Applicare la norma UNI 7129 parte II (Apparecchi ... ventilazione, etc.)	UNI
UNI CIG - Impianti a gas	Applicare la norma UNI 7129 parte III (Sistemi evacuazione prodotti combustione)	UNI
UNI CIG - Impianti a gas	Applicare la norma UNI 7129 parte VI (Messa in servizio degli impianti)	UNI
Collana "Disegno Tecnico"	Schemi, simboli e tolleranze di disegno meccanico e industriale	UNI
Collana "Disegno Tecnico"	Schemi grafici e documentazione tecnica per l'edilizia	UNI
Collana "Disegno Tecnico"	Principi ed applicazioni generali di disegno meccanico e industriale	UNI
Collana "Disegno Tecnico"	Specificazioni dimensionali e geometriche di disegno meccanico e industriale	UNI
Collana "Disegno Tecnico"	Organi meccanici	UNI
Collana "Disegno Tecnico"	Linguaggio, codici e metodi di rappresentazione per l'edilizia	UNI

Convenzione con "Europa Concorsi"

L'Ordine ha attivato una convenzione, gratuita per gli iscritti, con la società "Europaconcorsi s.r.l." sul cui sito, tra gli altri servizi, è possibile anche visionare e scaricare avvisi pubblici.

Per usufruire del suddetto servizio gratuito è sufficiente collegarsi al seguente sito: www.europaconcorsi.com/logon/ingegnerilecce.

Compilare attentamente il format "Iscriviti

al servizio log-on offerto..." con i propri dati ed attendere. Sarà, poi, cura dell'Ordine completare l'iter.

Una volta registrati, è possibile usufruire dei servizi offerti.

Considerata l'utilità del servizio, si invitano i colleghi a servirsene.

Per eventuali chiarimenti è possibile telefonare direttamente al numero verde: 800031580.

* * * * *

Portale della Puglia www.ingpuglia.it

È possibile accedere gratuitamente ai servizi riservati del portale www.ingpuglia.it.

Gli iscritti fino al numero 3000 potranno ritirare presso l'Ordine le password d'accesso al portale.

Per i numeri di iscrizione successivi al 3000 è possibile rivolgersi direttamente alla Società "EDINFORM" inviando copia di un documento d'identità in corso di validità al numero di fax 0832/284221, insieme alla richiesta contenente:

– il numero di iscrizione all'Albo;

– la provincia di appartenenza;

– un indirizzo e-mail

– un recapito telefonico.

Come oggetto del fax inserire "Richiesta delle credenziali di accesso Ingpuglia".

Per eventuali dubbi e/o chiarimenti è possibile inviare una e-mail a: assistenza.technica@ingpuglia.it.

Considerata l'utilità del servizio, si invitano i colleghi a servirsene.

* * * * *

Solidarietà per "Giorgia"

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce, in uno spirito di solidarietà verso le persone meno fortunate, avendo avuto notizia della malattia della piccola "Giorgia", ha deliberato di dare il proprio contributo, attingendo dal Bilancio relativo alle iniziative "Gli Ingegneri

per la solidarietà", come già avvenuto negli ultimi anni a favore di "Cuore Amico". Con la speranza che la piccola, anche attraverso il nostro contributo, possa guarire e tornare a sorridere quanto prima, il miglior augurio dagli ingegneri salentini.

* * * * *

Cena di solidarietà

In occasione dell'annuale cena sociale finalizzata alla raccolta fondi da destinare alla solidarietà e alla beneficenza, l'Ordine degli Ingegneri di Lecce invita i suoi iscritti (ed i rispettivi amici e familiari) a partecipare numerosi all'evento previsto durante il periodo natalizio presso la tenuta "La Conca", s.s.16 Maglie-Otranto.

Nel corso della serata sarà consegnato il premio al vincitore del primo *concorso fotografico* dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce.

Ulteriori informazioni saranno pubblicate sul sito dell'Ordine in prossimità dell'evento.

Primo concorso fotografico dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce

L'Ordine degli Ingegneri di Lecce vuole premiare con un concorso fotografico il talento e la passione dei propri iscritti.

Per la prima edizione di questo premio, il Consiglio invita tutti gli iscritti ad immortalare scene dal tema "IL SALENTO", andando alla ricerca della fantasia, della passione e della creati-

vità che i nostri colleghi (e non) hanno utilizzato per creare un pezzo d'arte d'ingegno che contraddistingue il fascino e l'armonia del territorio Salentino.

Lo scopo di questo concorso è di acquisire immagini della Terra Salentina, o di particolari di essa, per la realizzazione del calendario 2011 dell'Ordine.

Le immagini ritenute più belle e caratteristiche verranno pubblicate insieme al nome dell'autore nel calendario 2011, come previsto nel regolamento del concorso.

Inoltre, a discrezione del Consiglio dell'Ordine verrà allestita una mostra con le più belle immagini pervenute e con l'indicazione dell'autore.

Regolamento del concorso:

1. Costituiranno oggetto del concorso fotografie che avranno come tema "IL SALENTO".

2. La partecipazione è aperta ai soli iscritti all'Ordine.

3. Ogni partecipante dovrà far pervenire un numero di foto massimo pari a 3 (tre).

4. I files delle foto, compresi quanto meno possibile, dovranno avere estensione .jpg e le foto non dovranno essere ritoccate. Le foto dovranno essere inedite. Il nome di ogni fotografia dovrà essere così composto: nome e cognome dell'autore, titolo dell'opera, luogo di realizzazione e la dicitura "I CF 2010".

5. Ogni autore è responsabile di quanto oggetto delle opere inviate, e, con il loro invio, ne autorizza la pubblicazione.

La partecipazione al concorso comporta automaticamente l'autorizzazione per l'Ordine ad utilizzare le fotografie. I concorrenti cedono, infatti, tutti i diritti d'uso e di riproduzione delle opere presentate all'Ordine, che potrà, senza fini di lucro, utilizzarle per le proprie finalità, anche sul web, con il solo obbligo di riportare il nome dell'autore.

L'autore assume su di sé qualsiasi responsabilità al riguardo, secondo la vigente normativa in tema di tutela della privacy e della riservatezza, qualora l'invio avvenga senza il consenso del soggetto o dei soggetti, o dei loro aventi causa, o dei proprietari dei soggetti, la cui immagine è contenuta nell'opera fotografica inviata.

6. La partecipazione è totalmente gratuita.

7. Le opere dovranno pervenire per posta elettronica certificata o ordinaria accompagnate dalla scheda di partecipazione regolarmente compilata e firmata ai seguenti indirizzi: ordine.lecce@ingpec.eu; oppure a info@ordineingegnerilecce.it. L'oggetto della e-mail per la partecipazione al concorso dovrà essere: "ADESIONE - 1° Concorso Fotografico - 2010".

8. Le opere inviate non verranno restituite.

9. Il risultato del concorso, con il nominativo del vincitore, l'elenco degli autori delle immagini scelte per la pubblicazione del calendario dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce 2011

ed i nominativi di chi ha partecipato al concorso potranno essere visualizzati sul nostro sito internet www.ordineingegnerilecce.it, a partire da dicembre 2010.

10. La Giuria sarà composta dai Consiglieri in carica.

11. Il premio sarà consegnato al vincitore secondo la modalità decisa dalla Giuria stessa durante la serata di beneficenza in programmazione per l'autunno 2010.

12. La partecipazione al Concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

Premio vincitore - Targa commemorativa dell'evento e pubblicazione sul calendario 2011.

**(Consigliere Responsabile:
Ing. Carola La Tegola)**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

1° CONCORSO FOTOGRAFICO ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE

"Il Salento"

Nome e Cognome:
n° iscrizione all'Ordine:
Via:
CAP:
Città:
n° telefono fisso:
n° telefono mobile:
e-mail:
Pec:

Dichiaro di conoscere il Regolamento del concorso e di accettarne incondizionatamente tutte le clausole (in particolare gli artt. 4, 11 e 14).

Data Firma

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 14 del Regolamento.

Data Firma

Opera 1 – TITOLO:
Opera 2 – TITOLO:
Opera 3 – TITOLO:

Ristampa albo professionale

L'Ordine degli ingegneri di Lecce intende ristampare l'Albo Professionale. Pertanto si invitano i colleghi ad aggiornare i propri dati secondo lo schema qui pubblicato.

Si precisa che lo stesso modello è reperibile sul sito dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce, al link "segreteria e servizi".

L'iscritto è tenuto a comunicare quali dei dati forniti NON devono essere trasmessi ad eventuali soggetti richiedenti.

cognome:

nome:

luogo di nascita: (prov.....)

data di nascita:

luogo di residenza:

CAP:..... via

domicilio studio o ufficio:

via:

tel. residenza:

tel.-fax studio: cell.....

e-mail ordinaria (da pubblicare):

e-mail ordinaria (da NON pubblicare):

e-mail certificata:

A chi affidare il nostro progetto?
A certe domande
date una risposta costruttiva.

Scegliere il partner giusto nel campo dell'edilizia è fondamentale per la riuscita di un buon progetto.

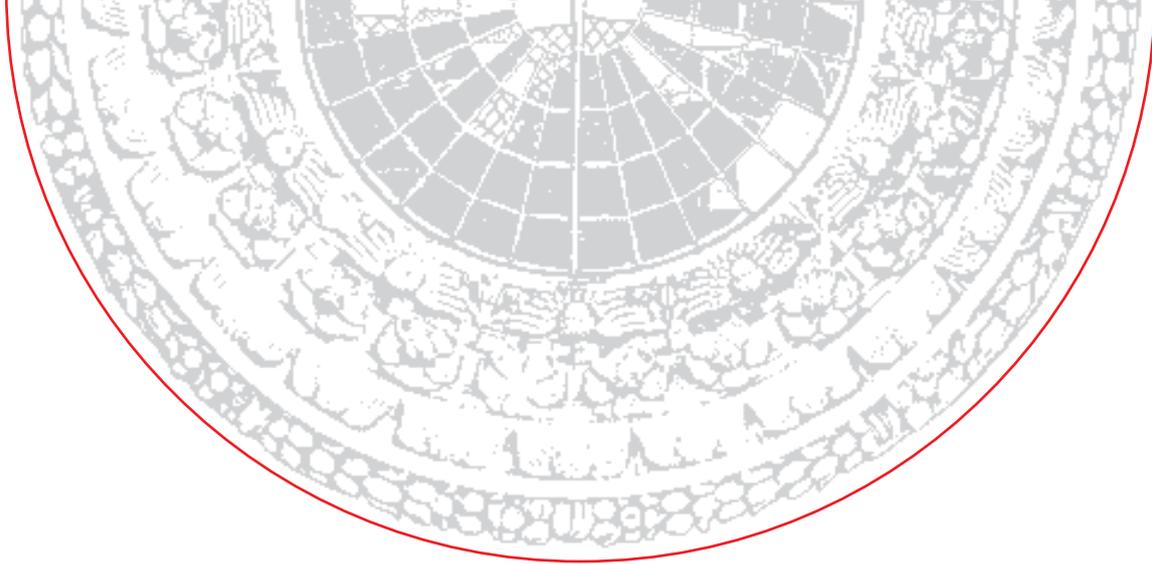
Scardino Costruzioni è la risposta concreta per i professionisti che intendono affidarsi ad un'azienda leader del settore e che da sempre si distingue per l'utilizzo dei migliori materiali, per l'applicazione delle nuove tecnologie, per il controllo continuo sulle fasi di esecuzione e che si avvale dell'esperienza di personale altamente qualificato.

Scardino Costruzioni è la scelta giusta per il successo del vostro progetto.



COSTRUZIONI EDILI CIVILI ED INDUSTRIALI
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI EDIFICI CONDOMINIALI
RISTRUTTURAZIONI, RECUPERO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI BENI MONUMENTALI
LAVORAZIONE E POSA IN OPERA DI PIETRA LECCESE E CARPARO





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax 0832.304406